

apindustria confirmiverona

# ECONOMIA veronese

ECONOMIA VERONESE trimestrale n. 3 - Anno 17 - settembre 2019 - Editore Apindustria S.p.A. - Verona, via Albare 27/28 - Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. 70% (CNSUP) - D.L. 355/2003 (conv. in L. - 27/02/2004, n. 46) art. comma 1005 VERONA - € 6,50

profili • MOLLIFICIO GARDESANO • FINOTTI GROUP • RAM • BURRO TRASPORTI

Fotovoltaico? No, grazie!  
O meglio: NO se solo fotovoltaico  
e se l'energia solare viene sprecata!

# sì grazie

se la manutenzione è costante,  
è garantito un servizio di reportistica regolare  
e gli impianti sono dotati di accumulatori di energia.



**italgreenpower**  
 by **italcalor**

**FINOTTIGROUP**  
*la forza del gruppo*

Anno 17 - Numero 3  
settembre 2018

Rivista trimestrale  
promossa da



www.apiverona.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Beatrice Paglialunga

**EDITORE**  
APISERVIZI S.r.l.  
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

**REDAZIONE**  
c/o APINDUSTRIA Verona  
Via Albere, 21 - 37138 Verona  
Tel 0458102001  
Fax 0458101988  
economieveronese@apiverona.net

**GRAFICA**  
Ilenia Cairo - Verona  
www.studiocairo.cloud

**STAMPA**  
Intergrafica Verona Srl - Verona  
www.intergraficavr.com

**FOTOGRAFIE**  
Archivio Apindustria

Registrazione Tribunale di Verona  
n. 1393 del 22 marzo 2000  
Poste italiane SpA  
Spedizione in  
abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(con. in L. 27/02/2004 n°46  
art. 1, comma 1, DCB Verona

Pubblicità raccolta in proprio

## inserzionisti

Italtalor  
Banca Valsabbina  
Cattolica Assicurazioni  
Fomet  
Dolomiti Energia  
Albrigi  
CDi Manager  
Aircomp Italia  
Viani Assicurazioni  
Eurodiesel  
Gruppo Argenta  
Transecò  
Castello di Bevilacqua  
Colorificio Feroni  
Gruppo Centro Paghe  
Orafluid  
Atempo  
Hinowa  
Team E-Commerce  
Verona Fiere

## 5 editoriale

### profili

- 6 Mollificio Gardesano
- 10 Finotti Group
- 14 RAM
- 18 Burro Trasporti

### focus | previdenza

- 22 Decreto Dignità

### apidonne

- 26 Visita alla Geico
- 29 Conciliazione vita-lavoro:  
opportunità e insidie

### apigiovani

- 30 Api Factory

### fidinordest

- 32 Agenda agevolazioni

### categoria meccanica

- 36 La privacy e le PMI

### categoria digitale

- 40 Facebook business

### focus

- 44 L'economia veronese  
tra rischi e opportunità

### news

- 46 SAVER festeggia 50 anni  
di attività
- 48 Ono Exponential Farming  
start up
- 49 Onorificenza Stella al Merito  
per il Lavoro 2019

### finanza

- 52 Le informazioni qualitative  
nel processo del credito

### fiscale

- 54 Accessibile il credito  
di imposta per le aziende  
che investono in pubblicità



foto di copertina:  
Mollificio Gardesano S.p.A.

### import | export

- 56 La certificazione Halal

### ambiente | sicurezza

- 58 ISO 45001  
Fattore umano e leadership
- 61 Valutazione del rischio  
sismico. Responsabilità  
dell'imprenditore

### terza pagina

- 64 L'arte a Verona.  
Tra avanguardia e tradizione.  
L'ottocento e il primo novecento  
da Hayez a Casorati

### qualità & management

- 66 ISO 9001:2015  
Pianificazione e obiettivi

### legale

- 69 Assegno di divorzio

# Gestisci i tuoi risparmi in Fondi Arca con Banca Valsabbina



Vieni a trovarci nelle filiali di **Vicenza, Padova, Treviso**  
e in tutta la **provincia di Verona**  
e scopri i **vantaggi a te riservati** in occasione  
del **trasferimento dei Fondi Arca**

**CHIAMA PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI**  
**TEL. 045 8050048**



BANCA VALSABBINA



[www.arcaonline.it](http://www.arcaonline.it)

**20 ANNI DI SUCCESSI PER I CLIENTI ARCA**  
**PREMIO ALTO RENDIMENTO COME MIGLIOR GESTORE**



Renato Della Bella

**D**opo tre mesi ricchi di polemiche, discussioni, cali della borsa e aumento dello spread è finalmente nato il Governo giallo verde presieduto dal professor Giuseppe Conte.

È doveroso augurare buon lavoro ma nel contempo porre e porci alcune domande per comprendere che scenari si aprono per le PMI italiane e veronesi.

Da subito deve essere ribadito con forza che è indispensabile ridare dignità alle industrie Italiane e alle PMI in particolare. Si deve rivalutare il ruolo delle industrie manifatturiere che a detta di tutti, a volte con finta consapevolezza, sono l'asse portante del sistema economico italiano. Bisogna contribuire a rendere l'Europa certamente più forte ma è indispensabile che sia l'Italia, e quindi la politica ed il Governo, a rendere le nostre industrie nuovamente competitive, ricreando un clima più favorevole e non ostile alle attività produttive.

Bisogna innanzitutto attenuare, se non eliminare, gli squilibri tutt'ora esistenti tra l'Italia e i principali Paesi europei a partire dal costo dell'energia (oggi maggiore mediamente dell'87% rispetto alle molte PMI europee), dalla sburocratizzazione del sistema, dalla semplificazione delle procedure amministrative e societarie, dalla riduzione del cuneo fiscale fino a rivendicare una reale politica industriale a vantaggio delle PMI. E questi sono alcuni aspetti perché non si può certamente tralasciare la questione dei vicoli bancari e delle banche sempre più autoreferenziali e meno disposte a tornare ad essere partner dell'impresa.

E che dire della necessità della riforma della giustizia?

Sono questioni sulle quali in campagna elettorale tutti i partiti, o quasi tutti, si sono sentiti impegnati ma, ora che la campagna elettorale è finita, è doveroso aspettarsi risposte e fatti concreti.

In molti, vista la partecipazione al referendum sull'autonomia del Veneto dell'ottobre 2017, ritengono che il recupero di competitività del sistema manifatturiero sia possibile

anche tramite una reale autonomia regionale. Recuperare una identità territoriale, una autonomia gestionale finalizzata a migliorare il nostro sistema per poi relazionarsi con il mondo. Obiettivo tutt'altro che facile da realizzare in quanto richiede una totale unità di intenti e la volontà di uno sforzo comune tra imprese, forze sociali, politica e finanza.

Tanti imprenditori veronesi al progetto dell'autonomia veneta hanno creduto e si sono impegnati affinché il referendum avesse successo ma ora non ci sono più alibi; la scelta di un ministro veneto agli affari Regionali, la presenza di uomini veneti in altri ministeri fa pensare che il Governatore veneto Luca Zaia, e con lui l'intera Regione, abbia la strada spianata per raggiungere il pieno successo circa il progetto dell'autonomia.

Diventa però legittimo pensare: con la presenza del Movimento Cinque Stelle, siamo proprio sicuri che l'autonomia veneta sia una priorità per tutto il Governo?

Se autonomia significherà solo trasferimento di competenze non ci saranno, forse, problemi; certamente si potrà anche avviare, e non è poco, un riassetto delle istituzioni, ma gli imprenditori veneti e veronesi, da sempre uomini concreti, sanno bene che l'autonomia passa soprattutto dal mantenimento in Veneto delle risorse per fare investimenti, per migliorare le infrastrutture, per incrementare lo sviluppo e garantire la crescita.

Qui sta il punto, la collocazione delle (poche) risorse disponibili.

Se le priorità del Governo appaiono essere la riforma del jobs act, lo smantellamento della riforma Fornero ed il reddito di cittadinanza, la reale autonomia del Veneto corre il rischio, quantomeno di slittare o, peggio, di venire completamente depotenziata rispetto alle legittime aspettative dei Veneti.

Mi auguro che non si dimentichi mai che la ricchezza si deve creare prima di poterla distribuire. Sarà quindi indispensabile che il nuovo Governo si concentri innanzi tutto nel creare opportunità per le imprese e Confimi rivendica con forza misure concrete a sostegno di tutte le PMI, tra cui quelle veronesi e venete, come segnali tangibili di quella volontà di riformare il sistema espressa così fortemente dai due partiti di maggioranza che hanno l'onere di governarci. ●



# Mollificio Gardesano

## Il valore dell'esperienza e della diversificazione

**I**l Mollificio Gardesano compie 65 anni: un traguardo significativo, che rappresenta il coronamento di un percorso imprenditoriale fatto di formazione, apprendimento, esperienze, obiettivi, scelte coraggiose e che suggella la definitiva affermazione di questa storica realtà veronese.

Da quando è nata, nel 1953, grazie all'intuizione del **Cav. Bruno Ubaldi**, che aveva capito l'importanza di dedicarsi alla produzione di molle e minuterie metalliche per la nascente industria del boom economico, l'azienda si è via via sviluppata sotto la guida di **Ettore Ubaldi**, figlio del fondatore, e di **Carlo Ubaldi** (esponente della terza generazione), tanto che oggi è riconosciuta come un partner affidabile da una clientela sempre più esigente che abbraccia importanti settori merceologici.

I manufatti realizzati nel sito produttivo del Mollificio Gardesano (zona industriale Basson), che si sviluppa su un'area di 7.000 mq, il 50% dei quali coperti, sono componenti impiegati nei settori dell'oleodinamica, dell'industria meccanica, dei trasporti, dei giocattoli, delle macchine movimento terra, in quella degli apparecchi e degli impianti di saldatura.

«Vantiamo e disponiamo, a magazzino, di una vasta gamma di molle standard prodotte in acciaio al carbonio (molle di trazione, di compressione, per autocarri e rimorchi, spine a scatto, spilloni e fermagli speciali... per la pre-serie o per piccole produzioni) che forniamo in contenitori contrassegnati con i riferimenti dei nostri articoli e che,

L'azienda si distingue per l'elevato standard produttivo e per la personalizzazione dei componenti elastici e delle minuterie metalliche che rispondono alle esigenze dei più importanti settori merceologici in cui sono richiesti rigorosi e particolari requisiti tecnici e qualitativi



da sinistra: Ettore e Carlo Ubaldi

se richiesto, possiamo anche personalizzare con il marchio del committente. In un settore dove non è facile competere con la produzione standardizzata di altri Paesi, il nostro vero tratto distintivo – sottolinea **Carlo Ubaldi**, responsabile commerciale – è costituito dalla capacità di proporci come una realtà che assicura un tangibile e concreto supporto di tipo tecnico-produttivo costantemente aggiornato per le soluzioni più avanzate e personalizzate che condividiamo con i nostri clienti per rispondere alle loro specifiche necessità; con la nostra clientela manteniamo un continuo scambio di informazioni grazie a consulenza e assistenza sia nella fase pre che post vendita».

Un'organizzazione e una struttura produttiva flessibili consentono all'azienda di produrre, su commessa, qualsiasi tipologia di molle, sia in filo sia in nastro, con materiali e finiture scelti secondo l'uso meccanico previsto e l'ambiente d'impiego. Si tratta di una vera produzione di nicchia, nella quale, per l'utilizzatore finale, il fattore prezzo è secondario rispetto ai fattori

qualità e "sartorialità". «Il mondo dell'industria – continua Ettore Ubaldi – ha visto, negli ultimi decenni, un'evoluzione che ha spostato il focus della produzione dai costi alla qualità e al tempo e questi aspetti devono essere considerati insieme e ricondotti a un unico punto di riferimento: il valore, così come viene percepito dal cliente».

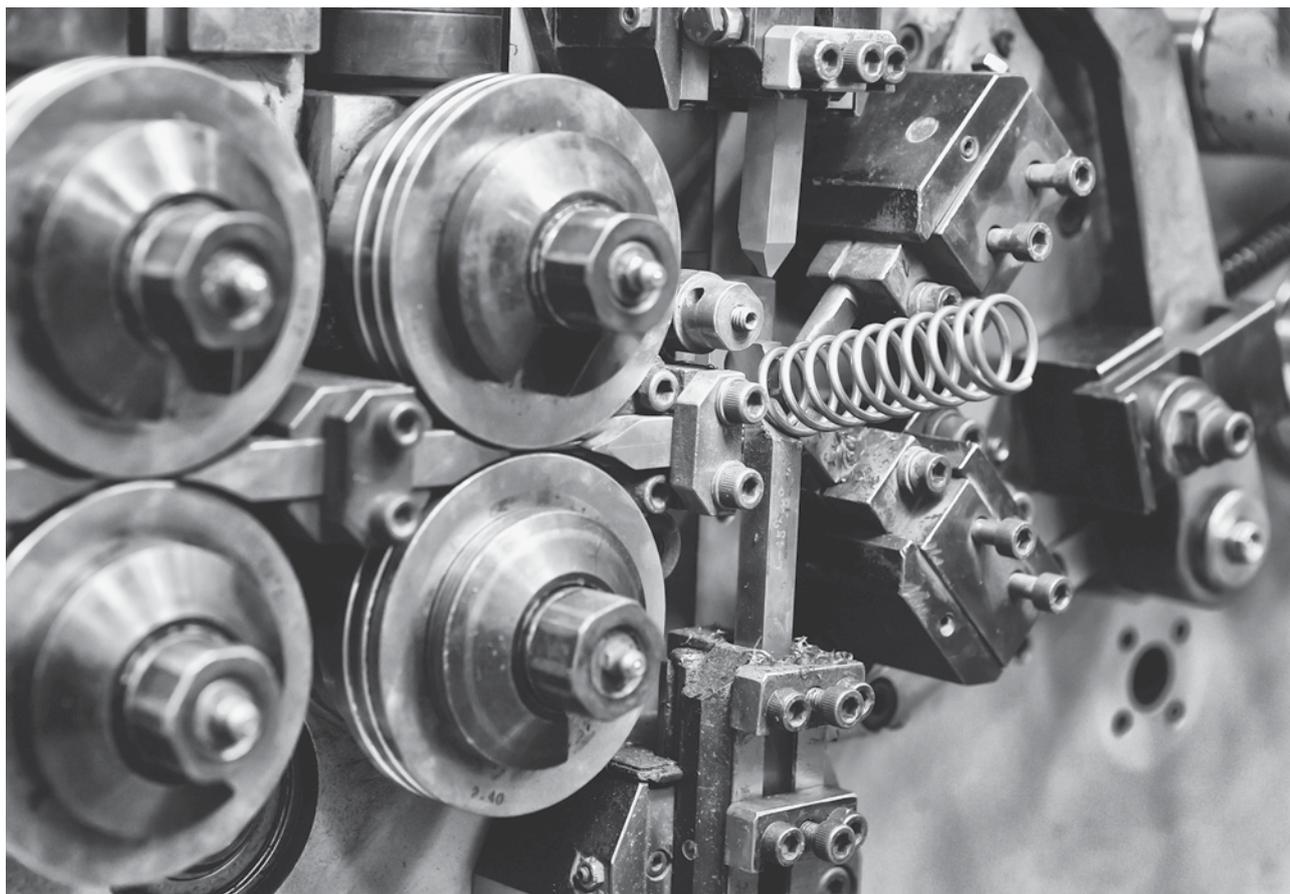
Fortemente impegnato attraverso risorse tecniche, economiche ed umane nel mantenimento e nel miglioramento dell'offerta, il Mollificio Gardesano mira a diventare sempre più un protagonista di tutto rilievo nel panorama del mercato industriale, italiano e non solo, e ha fatto della qualità una sua peculiarità fin dalla data della fondazione: nel 1998, infatti, è stata una delle prime aziende del settore di riferimento ad avere conseguito la Certificazione Aziendale UNI EN ISO 9001.

«Il concetto di qualità – continua Ubaldi – viene da noi applicato con audit periodici alla produzione, per la garanzia di conformità di grandi, medi e piccoli lotti, effettuando un controllo di processo monitorato che permette la tracciabilità e



*la ripetitività; al servizio commerciale, con un'analisi attenta e dettagliata che va dal preventivo all'evasione dell'ordine, attraverso i concetti di flessibilità e di pronta risposta; al servizio approvvigionamento e scorte (per evitare stock-out) con l'impegno profuso nella ricerca e nell'acquisto di materiali (filì d'acciaio pretemprato, armonico, leghe non ferrose, nastri in acciaio...) e componenti proposti da fornitori affidabili e certificati; al magazzino gestito con il sistema del codice a barre».*

Investire in formazione è una strategia vincente e l'evoluzione del mercato impone alle imprese un aggiornamento continuo come garanzia di qualità. Oggi più che mai, capitale umano e competenze costituiscono risorse chiave per la crescita economica. «*La gestione efficace delle risorse umane – sottolinea Carlo Ubaldi – passa attraverso un processo di individuazione, valorizzazione e accrescimento delle singole competenze*

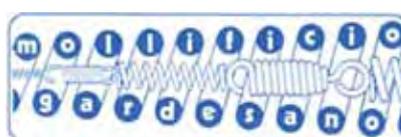


che influenza in maniera significativa il successo sul mercato.

Un'azienda di successo si avvale di collaboratori non soltanto tecnicamente esperti, ma anche formati nella cultura d'impresa, che abbiano cioè assimilato l'insieme di norme e valori, la mission e la vision, in sintesi, in cui l'azienda stessa si identifica. Oggigiorno è purtroppo un punto dolente nel nostro comparto la carenza di nuovo personale qualificato. Per questo la formazione tecnica dei neoassunti, vista la specificità della nostra produzione, viene effettuata direttamente al nostro interno con la consulenza di selezionati esperti e con l'affiancamento ai collaboratori storici. Formare significa apprendere per cambiare, per raggiungere meglio i propri obiettivi ed i traguardi organizzativi, evolvere in termini di conoscenze, capacità ed atteggiamenti: proprio per questo spesso effettuiamo la formazione anche ai tecnici dei nostri clienti, per trasferire loro le informazioni necessarie al miglior utilizzo dei nostri prodotti».

Il Mollificio Gardesano, che si avvale di un ufficio tecnico interno e di uno staff di 46 dipendenti altamente professionalizzati, ha archiviato il 2017 con un fatturato di 5 milioni di euro, realizzato per il 90% per cento in Italia e per il restante 10% sui mercati esteri dove questa dinamica realtà imprenditoriale, focalizzata sul consolidamento delle posizioni acquisite ma anche proiettata sulla crescita, pensa di espandere progressivamente la propria presenza dopo avere potenziato l'area commerciale. Per quanto attiene l'area produttiva, nell'anno appena trascorso, grazie anche – come conferma Ubaldi – ai vantaggi offerti dall'industria 4.0, il Mollificio ha ulteriormente ampliato e aggiornato il parco macchine.

Un esempio di lungimirante imprenditorialità familiare che da tre generazioni ha saputo crescere e affrontare con coraggio e caparbietà anche gli inevitabili momenti di crisi, superandoli e guardando con fiducia al futuro pronta a mettersi in gioco anche sui mercati esteri e a collaborare con altre aziende italiane, per nuovi e stimolanti progetti. ●



#### **MOLLIFICIO GARDESANO S.P.A**

##### **SEDE AMMINISTRATIVA**

Via della Meccanica, 14  
Zona Industriale Basson  
37139 Verona  
Tel. +39 0458510066  
Fax +39 0458510012

**PRODUZIONE/ATTIVITÀ**  
Molle e minuterie metalliche

**ANNO DI FONDAZIONE**  
1953

**TITOLARE**  
Carlo Ubaldi (amm.re delegato)

**RESPONSABILE PRODUZIONE**  
Dario Adami

**RESPONSABILE COMMERCIALE**  
Carlo Ubaldi

**RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE**  
Carlo Ubaldi

**RESPONSABILE QUALITÀ**  
Claudio Conati

**FATTURATO 2017**  
5 milioni di euro

**SUPERFICIE AZIENDALE**  
Totale: 7.000 mq  
Coperta: 3.500 mq

**RISORSE UMANE**  
Totale addetti: 46  
Addetti alla produzione: 37  
Impiegati: 9

**SITO INTERNET / E-MAIL**  
[www.gardesano.it](http://www.gardesano.it)  
[molle@gardesano.it](mailto:molle@gardesano.it)



# FINOTTI GROUP

## Storia di una straordinaria diversificazione

**I**l seme di quella realtà imprenditoriale dinamica e innovativa che è oggi, con più di 100 dipendenti e un fatturato che supera i 20 milioni di euro, **Finotti Group**, si può dire, a voler andare proprio con ordine, che viene 'interrato' a San Zeno di Montagna agli inizi del secolo scorso (1913), quando **Quinto Finotti** comincia ad occuparsi della manutenzione delle strade del tempo, ancora sterrate.

Quel seme germoglia, prima, grazie a Vittorio, che si dedica al trasporto di legna ed inerti, e si sviluppa, in seguito (1947), con il figlio **Giovanni**, che 'impianta' e fa nascere **Italbeton**, portandola a sempre più elevati livelli di specializzazione nell'esecuzione e manutenzione di pavimentazioni stradali, infrastrutture idrauliche, opere di arredo urbano, edilizia industriale, tanto da diventare, negli anni, partner di riferimento per enti pubblici (Comuni, Province, Regioni, Autostrade) e importanti gruppi privati. Il continuo interesse per l'innovazione, la ricerca per il miglioramento dei materiali da utilizzare nei processi di esecuzione delle diverse opere e la costante attenzione alla compatibilità ambientale hanno stimolato Giovanni Finotti e il suo staff a misurarsi su diversi fronti e da questo impegno è sbocciato un nuovo ramo aziendale: **Italmixer**. Grazie alle competenze acquisite sul campo, alle diverse collaborazioni e ai costruttivi confronti con enti come Autostrada del Brennero, Autostrada Serenissima, ANAS, la nuova azienda ha saputo specializzarsi nella produzione di inerti, conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi; una vasta gamma che va dai "riciclati", ai "tradizionali", fino agli "speciali" con bitumi modificati. Tutti i prodotti vengono continuamente sottoposti a controlli e prove programmate e certificati da laboratori di analisi, garanti degli elevati standard qualitativi e delle caratteristiche durevoli.

Alta specializzazione nella costruzione e manutenzione di opere stradali, arredo urbano, infrastrutture idrauliche.

Ricerca nella produzione di inerti, conglomerati bituminosi e cementizi.

Installazione e manutenzione di centrali termiche, impianti di climatizzazione e impianti fotovoltaici ad alte prestazioni

Finotti è da sempre impegnato a condurre ogni fase dell'attività in stretta conformità a tutte le leggi e normative da applicare a livello europeo, nazionale, provinciale e locale, come dimostrato dalle certificazioni ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambientale), BS OHSAS 18001 (sicurezza) e SOA, attestazione obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici (comprova la capacità dell'impresa di eseguire, direttamente o in



subappalto, opere pubbliche con importo a base d'asta superiore a € 150.000,00).

«La capacità di uniformarci alle direttive comunitarie – spiega l'ing. **Massimiliano Finotti**, amministratore e rappresentante della terza generazione –, il marchio CE nella produzione di inerti, la certificazione FPC e le dichiarazioni DOP, ci hanno incoraggiati a concentrarci su un ulteriore ambito che è nel nostro DNA e cioè la tutela ambientale. L'operare nel rigoroso rispetto dei principi di compatibilità ambientale è sempre stata per noi una caratteristica fondamentale che ci ha portati ad interessarci anche alla green economy». «Crediamo molto nel gruppo – interviene il fratello ing. **Marco Finotti**, responsabile tecnico – e sappiamo che l'innovazione e la diversificazione sono importanti motori di crescita; per questo abbiamo allargato il nostro campo di azione con due nuove imprese: **Italcalor** e **Italgreenpower**, rivolte rispettivamente all'installazione e manutenzione di impianti di climatizzazione (refrigerazione e riscaldamento), e al settore fotovoltaico ad alte prestazioni per la realizzazione di impianti chiavi in mano e di batterie di accumulo».

Il modello di business dell'impresa, con diverse società, ognuna specializzata in un diverso settore tecnologico, con una diversa storia e con diverse professionalità, ma con un unico 'centro di governance', risulta senza dubbio vincente.

Importanti sono i cantieri che hanno visto e vedono oggi all'opera Finotti Group sul territorio nazionale e non solo. Ricordiamo, tra i più recenti, quelli del comprensorio veronese come l'ammodernamento sulla strada statale 12 dell'Abetone-Brennero, (direttrice Verona-Trento) in località Passaggio Napoleone tra i comuni di Sant'Amrogio e Dolcè, grazie al bando di gara aggiudicato da ANAS e vinto da Italt Beton; gli interventi anti allagamento a Porta Borsari o la pista ciclabile di Dolcè, che consente un collegamento fondamentale fra la Valpolicella e il Trentino Alto Adige e, da lì, verso l'Europa.

Per l'esecuzione delle diverse lavorazioni e per ogni tipo di intervento Finotti Group può contare su un parco macchine costantemente aggiornato in particolare composto da autocarri e autoarticolati per ogni tipo di trasporto, frese stradali, rulli, vibrofinatrici cingolate, gruppi elettrogeni, au-





togrù fuoristrada, escavatori cingolati. Merita menzione il recente acquisto di una pala gommata di 50 tonnellate di peso, semiautomatica e monitorata da satellite.

«*Nostri valori guida – prosegue Massimiliano Finotti – sono la ricerca del miglioramento in ogni ramo delle nostre attività, l'eliminazione degli sprechi, la prevenzione dell'errore: ecco perché abbiamo scelto di investire in maniera consistente in innovazione e attualmente destiniamo non meno del 10% del fatturato all'acquisto di nuovi mezzi e/o impianti. Non dimentichiamo, però, che nel mondo dell'impresa l'ingrediente principale della ricetta del successo è il capitale umano, vero patrimonio dell'azienda. La fiducia reciproca e la condivisione degli obiettivi a tutti i livelli del business sono aspetti fondamentali, così come il lavoro in team, perseguito in ogni fase dell'organizzazione; prestiamo particolare attenzione alla salvaguardia della salute e della sicurezza del personale così come alle attività di formazione e aggiornamento, cui riserviamo un considerevole investimento annuo.*

Per vincere la sfida quotidiana e, guardando al futuro, per essere sempre più competitivi nei confronti della concorrenza, i capisaldi sono quindi non soltanto ricerca e sviluppo, diversificazione, flessibilità, ma anche coinvolgimento e fidelizzazione delle risorse umane ai principi immutabili di questa realtà che ha saputo trasferire i plus di un'impresa familiare nella gestione di un solido gruppo.●



#### FINOTTI GROUP

##### SEDE AMMINISTRATIVA

Via San Pieretto, 4  
37010 Affi (Verona)  
Tel. +39 0457238000

##### IMPIANTI DI PRODUZIONE

Via Archimede, 11  
37010 Affi (Verona)  
Tel. +39 0456269063

##### SEDE ITALCALOR E ITALGREENPOWER

Via Crivelli, 7/c  
37010 Affi (Verona)  
Tel. +39 0457280371

##### ANNO DI FONDAZIONE

Italbeton: 1983  
Italmixer: 1987  
Italcalor: 2012  
Italgreenpower: 2017

##### TITOLARE

Geom. Giovanni Finotti

##### RESPONSABILE ITALBETON

Ing. Massimiliano Finotti

##### RESPONSABILE ITALMIXER

Ing. Marco Quinto Finotti

##### RESPONSABILE ITALCALOR

Settore cantieristica  
Andreas Grabau

##### RESPONSABILE ITALCALOR

Settore assistenza  
GianLuca Motta

##### RESPONSABILE ITALGREENPOWER

Fulvio Russo

##### RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE DEL GRUPPO

Dott. Andrea Lonardi

##### RISORSE UMANE

Totale addetti: 110  
Addetti alla produzione: 80  
Impiegati: 30

##### SITI INTERNET

www.italbeton.it  
www.italmixer.it  
www.italcalor.it  
www.italgreenpower.it



LA GUIDA  
DEL FUTURO  
È ACTIVE.



**NEED  
HELP?**



## ACTIVE AUTO

Cattolica attiva il futuro,  
con il dispositivo di soccorso  
e l'app per migliorare lo stile di guida.

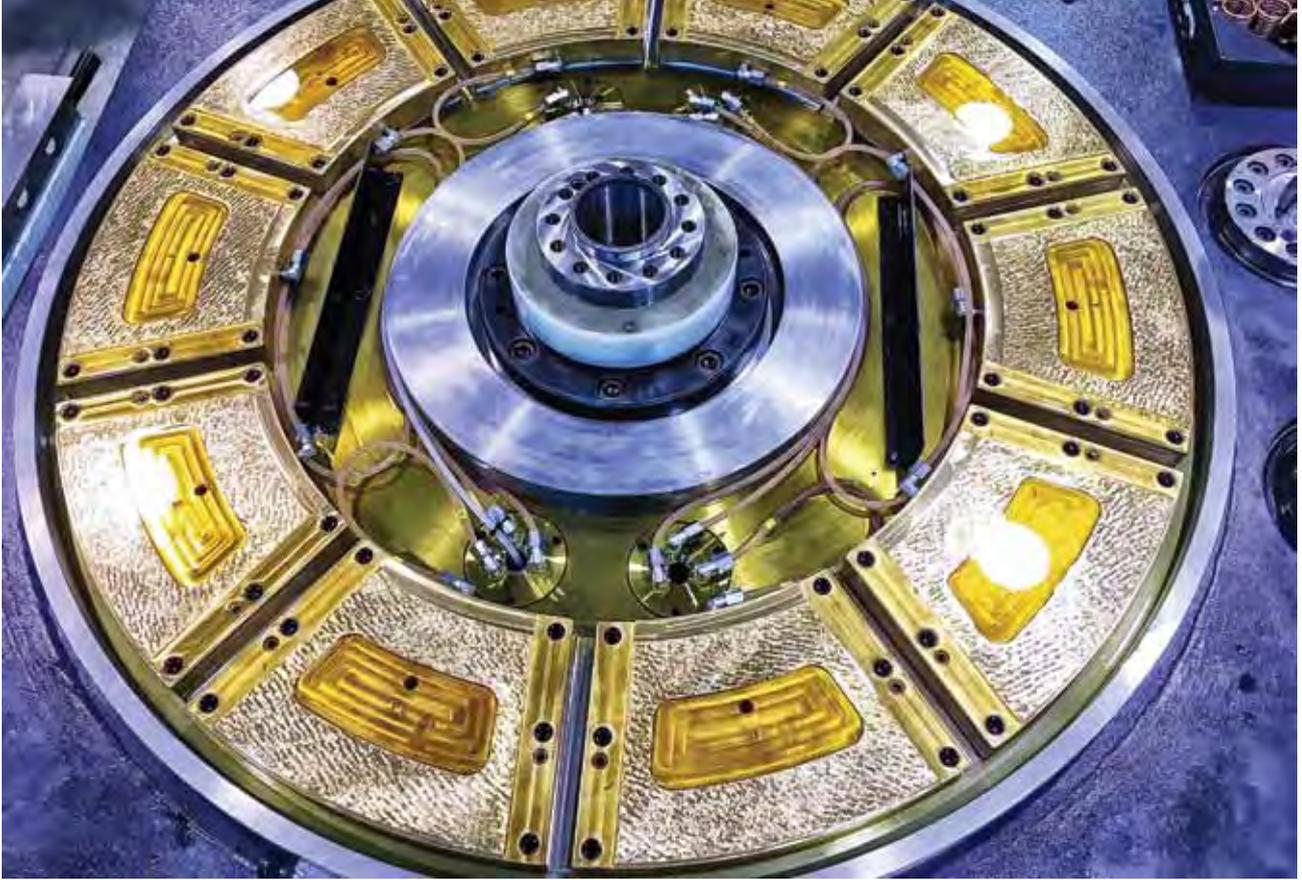
**Active Auto: più sicurezza  
e più serenità, a portata di touch.**

**#NeedHelpActive**

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1899  
[www.cattolica.it](http://www.cattolica.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.  
Prima della sottoscrizione leggere attentamente  
il Fascicolo Informativo disponibile presso le Agenzie  
Cattolica Assicurazioni o sul sito [www.cattolica.it](http://www.cattolica.it)

 Cattolica Assicurazioni



# RAM machine tools

## L'export come leva di sviluppo

« Vi siete mai chiesti quali dovrebbero essere le caratteristiche del vostro telefono cellulare ideale? Per me è il telefono che, avendo tutto ciò di cui necessito, non si scarica, non si rompe mai o, se ciò accade, può essere riparato in maniera veloce e poco costosa. Ecco, i miei soci ed io vogliamo che le teste di fresatura che realizziamo siano così: altamente tecnologiche, semplici da costruire, durevoli nel tempo e facilmente riparabili».

È con questo paragone che l'amministratore delegato **Davide Belloni** ci introduce al racconto della sua avventura imprenditoriale e della na-



Dal 2013 progetta e realizza teste di fresatura in alluminio e acciaio per produttori di macchine per la lavorazione del metallo e per terzisti di subfornitura. Vasta l'accessoristica in catalogo sia per nuovi impianti che per la riqualifica dei vecchi

scita di **RAM Srl**, giovane frutto dell'unione di due entità leader nei servizi di engineering project e development and assembly e di diverse figure lavorative: quella di Belloni, appunto, forte di una esperienza ultratrentennale maturata nel settore e della passione per la meccanica trasmessagli dal padre, quella di un artigiano e del suo team di tecnici e quelle di soci visionari che hanno creduto nel progetto e nelle persone.

Belloni aveva da tempo un'idea, voleva darle forma, renderla concreta, sicuro di riuscire a superare le difficoltà che avrebbe incontrato per arrivare al successo forte. Dalla sua aveva un background professionale costruito, dapprima, in uno dei più rinomati studi di progettazione meccanica (nell'ambito delle macchine utensili e non solo), nel quale ha avuto modo di lavorare nell'età dell'oro del settore, cioè all'epoca della sua massima espansione dopo la crisi del '92, e consolidato, poi, con l'apertura, nel 2000, di un suo studio che operava per conto di affermati centri di ricerca e di rinomati costruttori (non solo italiani). L'ultimo passo, va da sé, è stato la creazione di un'azienda specializzata nella produzione di gruppi meccanici.

«Nel 2012 – spiega l'imprenditore –, vista la crescente domanda del mercato, ho maturato la decisione di espandermi. L'occasione si è presentata quando un mio cliente, leader nel settore dal 1987, ha pensato di cedere l'attività e ha scelto di affiancarmi in questa avventura, arricchendola della professionalità sua e del suo team: è nata così, nel 2013, RAM Srl, il cui comparto di riferimento sono gli accessori e le teste di fresatura per il settore di macchine utensili per la lavorazione del metallo».

RAM fornisce il primo equipaggiamento ai costruttori di alesatrici, fresatrici o torni anche di grandi dimensioni, produce accessori in sostituzione di quelli obsoleti o extra per conto di terzisti che operano nella subfornitura di componenti meccaniche. Si tratta soprattutto di teste di fresatura automatiche a uno o più assi: indexati, a posizionamento continuo, a rotazione continua, la cui





tipologia si differenzia dal processo di trasmissione del moto all'utensile. La vasta offerta comprende, in aggiunta, teste birotative tipo Huron, a forcella, angolari e ortogonali, tutte realizzate con un livello tecnologico altissimo, qualità che le differenzia da quelle dei competitor, in forte crescita sia numerica che tecnologica (vedi Cina, ma anche alcuni Paesi europei), tavole di fresatura, tavole di tornitura, gruppi bareno.

L'azienda realizza, inoltre, qualsiasi tipo di interfacciamento e di modifica su vecchi impianti, in modo da ottimizzarli, convertendo soluzioni ormai obsolete e migliorando l'automazione. «Lavoriamo su commessa – prosegue Belloni – per la produzione di accessori in serie e speciali: due mondi simili, ma con un diverso approccio; gli accessori in serie sono costituiti da teste che hanno già un progetto sperimentato, vengono montate con standard di processo definiti e per i loro componenti ci rivolgiamo a fornitori certificati. Gli accessori speciali sono teste-prototipo che ci vengono commissionate, avendo come dati iniziali il numero degli assi, la tipologia, le prestazioni richieste e il target di prezzo della serie. Sono comunque prototipi sulla carta e a fine collaudo, positivo, entrano nella catena produttiva. La maggior parte della produzione – non facciamo fusioni, ma lavoriamo con mandrini e ingranaggi – avviene al nostro interno, per affinare o correggere eventuali anomalie sui disegni di progetto. Segue la fase del collaudo e del montaggio, sia che si tratti di manufatti in serie che di prototipi. Durante il montaggio le teste subiscono diversi step di collaudo statico-geometrico al banco, utilizzando attrezzature manuali e sistemi di misura a tastatore, e, a fine montaggio, viene fatto un col-

laudo dinamico, termico e geometrico. Tutta la filiera è certificata ed ogni testa è corredata di documentazione e, successivamente, imballata in conformità ai mezzi di trasporto e ai Paesi di destinazione».

L'export – che rappresenta l'80% del fatturato, che ha toccato, nello scorso esercizio, i 2 milioni di euro – costituisce per questa dinamica realtà un fondamentale driver di crescita. Belloni ha capito che puntare su esportazione e internazionalizzazione non è solo una necessità, ma anche un'opportunità: il suo mercato di riferimento è sempre più l'Oriente e oggi il suo più grande cliente è diventato anche socio RAM. «Lo dico con orgoglio – sottolinea l'imprenditore – perché abbiamo consolidato il fatturato, abbiamo un partner intenzionato ad investire e possiamo contare su un mercato davvero importante per dimensione e valore che comprende Corea del Sud e Taiwan, e stiamo guardando con interesse anche al Canada e agli USA.



**RAM S.r.l.**

**SEDE PRINCIPALE**  
Via La Bella, 237  
37020 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. +39 0456860999

**PRODUZIONE/ATTIVITÀ**  
Progettazione e realizzazione  
teste di fresatura  
e accessoristica per macchine  
per la lavorazione del metallo

**ANNO DI FONDAZIONE**  
2013

*In Italia il settore delle macchine utensili si sta riprendendo, ma occorre trovare quanto prima una soluzione alla guerra dei dazi che sta indebolendo il mercato sia di chi li subisce, ma anche di chi li applica. Bisognerebbe inoltre porre rimedio alla concorrenza sleale creata da quei Paesi, entrati per ultimi nell'EU, che godono di aiuti economici e hanno una tassazione di vantaggio rispetto agli altri Paesi europei. Si deve operare con grande sforzo e coraggio, a livello politico e sociale, per permettere a noi imprenditori di creare più utile da potere reinvestire in azienda».*

La meccanica strumentale occupa un nodo centrale nel sistema economico-produttivo dell'economia italiana: è un settore caratterizzato da una forte propensione all'export perchè è in grado di intercettare le esigenze in campo internazionale, permette di realizzare la produzione manifatturiera, diffonde il progresso, l'innovazione, assicura produttività e occupazione. •

**TITOLARE**

Davide Belloni

**RESPONSABILE PRODUZIONE**

Ing. Andrea Lusente

**RESPONSABILE COMMERCIALE**

Davide Belloni

**RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE**

Jenni Righetti

**RESPONSABILE UFFICIO TECNICO**

Ing. Andrea Dall'Ora

**FATTURATO 2017**

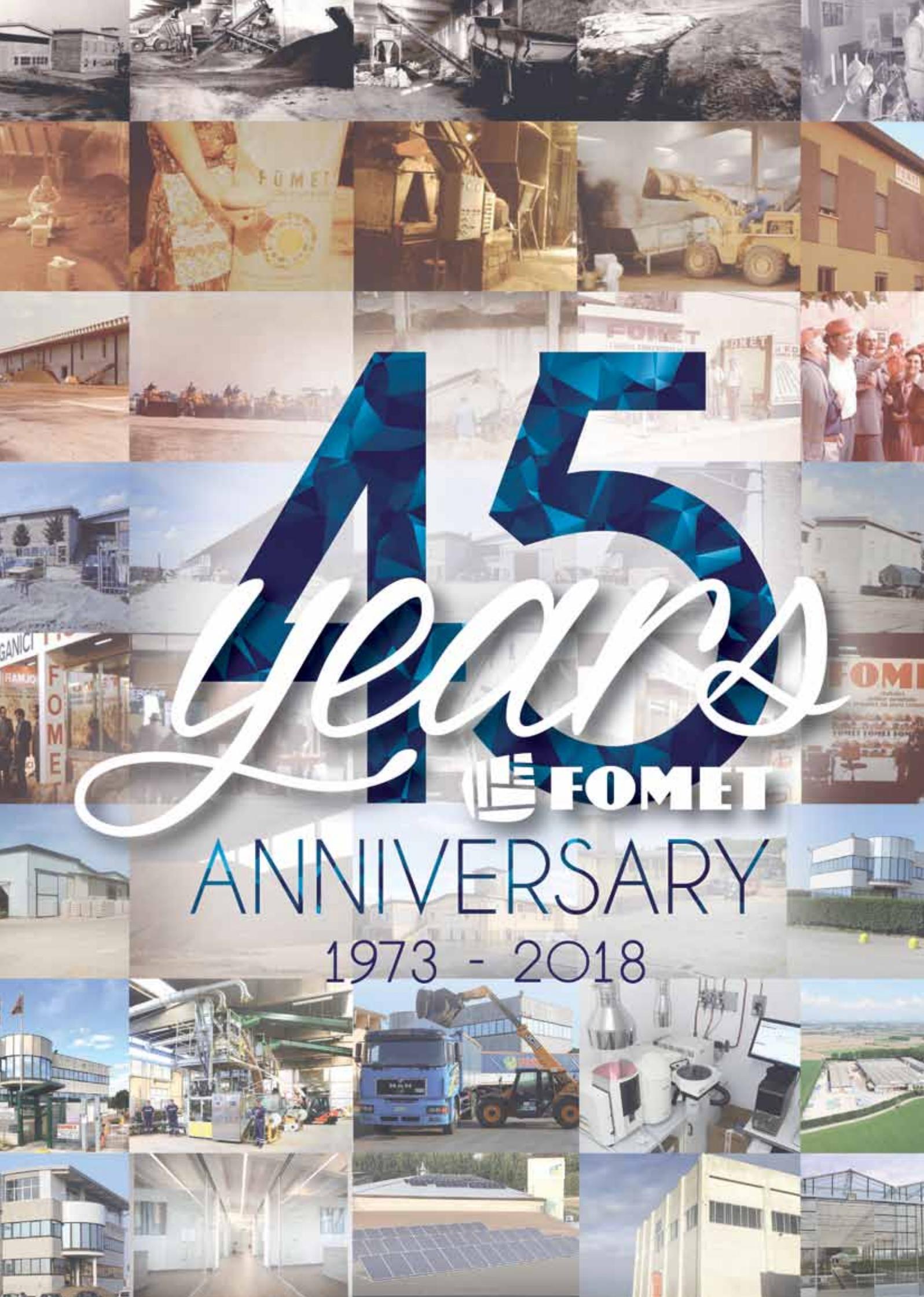
2 milioni di euro

**RISORSE UMANE**

Totale addetti: 12  
Addetti alla produzione: 8  
Impiegati: 4

**SITO INTERNET / E-MAIL**

www.ramht.com  
info@ramht.com



# 45 years



ANNIVERSARY

1973 - 2018



# BURRO TRASPORTI

## Una chiara visione delle linee guida del successo

**C**osa spinge un giovane a mettersi in proprio e avviare un'attività? La maggior parte delle imprese inizia da un'idea e dal desiderio di libertà: libertà di essere sé stessi, di esprimere il proprio potenziale e di soddisfare il desiderio di autonomia.

La storia che stiamo per conoscere ha inizio quando **Piergiorgio Burro**, terminato il servizio militare, si ritrova in mano, oltre al foglio di congedo, anche la patente C, categoria che gli consente di guidare anche mezzi pesanti. Ed ecco nascere l'idea: questo documento è il lasciapassare che gli tratterà la strada per intraprendere un'attività professionale e imprenditoriale nel mondo dell'autotrasporto.

Burro inizia ben presto a godere dei privilegi dell'indipendenza economica, dedicandosi alla distribuzione mattutina dei giornali nelle edicole di Verona e provincia; un impegno defaticante che tuttavia gli apre le porte per una lunga collaborazione, come padroncino dotato di mezzi propri, con il gigante dell'autotrasporto di allora (Saima-Avandero). Prende così il via per il ventitreenne Burro un periodo di fertile esperienza, proprio nel momento in cui il mondo dell'autotrasporto comincia a vivere le sue prime rivoluzioni, in cui avvia anche interessanti rapporti con il settore manifatturiero, che oggi costituisce una quota importante della sua attività.

È il 1982 quando nasce la **Burro Trasporti**, un'entità imprenditoriale che si apre al mercato con la consapevolezza di doversi dotare di una propria 'personalità' e, soprattutto, di dover assicurare una gamma di servizi che consentano alla clientela di ottimizzare costi e tempi.

Un attore importante nel settore della catena logistica e del trasporto con un parco automezzi 'pensato' in base alla tipologia della merce da movimentare.

Partner affidabile per costruttori di macchine movimento terra e semoventi e per i maggiori costruttori mondiali di macchine e di carrelli



## profili

«Le nostre linee guida – spiega l'imprenditore – sono qualità, velocità e affidabilità, garantite da un'organizzazione che dà il giusto valore alle persone che collaborano all'interno dell'azienda e, di conseguenza, alla clientela. L'impostazione aziendale che ci siamo dati ha favorito la crescita di uno staff professionalmente formato e organizzato, tanto da garantire precisione nelle spedizioni, massima flessibilità, attività di supporto sempre più specifiche e 'su misura' per ogni esigenza».



Una politica di investimenti mirati e un parco circolante dotato dei più avanzati sistemi di sicurezza obbligatori e 'pensato' in base alla tipologia della merce hanno consentito all'azienda di specializzarsi per specifici segmenti del mercato e di affermarsi negli anni come partner affidabile per costruttori di macchine movimento terra e semoventi e per alcuni fra i maggiori costruttori mondiali di macchine e di carrelli (Mitsubishi, Yale, Komatsu, Jungheinrich, Linde...).

Le 45 unità – di cui 20 di proprietà e 25 di terzi affiliati – che compongono la flotta degli automezzi, tutti dotati di localizzatore satellitare, comprendono veicoli con sponde idrauliche, sollevatrici ad alta portata, semirimorchi ribassati con rampa caricatrice e rulliere, adatti al trasporto di pallets aerei, di carrelli elevatori e/o di macchine movimento terra, di stand fieristici e per il trasporto su rotaie.



Burro Trasporti, che ha realizzato nel 2017 un fatturato ormai prossimo ai 7 milioni di euro, dispone di 26 collaboratori in possesso di patentino per la guida di carrelli elevatori, ma oltre a questi indicatori, che offrono uno spaccato parziale della sua dinamicità, è bene ricordare che l'azienda ha attivi, tra gli altri, collegamenti con Stoccarda e Arnoldstein; collegamenti sull'asse Trieste-Torino-Trieste; servizi settimanali di corrispondenza con la Sicilia e la Sardegna e una collaborazione con la svedese Tff Freight.



La sede operativa, che si estende su una superficie di 1.500 mq, è situata nella vicinanza della dogana e del terminal intermodale e dispone di una vasta area parcheggio e di un ampio magazzino coperto, sorvegliato 24 ore su 24, che è il cuore pulsante della Burro Trasporti. È razionalmente compartimentato con piani di carico e rampe di carico idrauliche per svolgere le varie attività logistico-organizzative aziendali connesse con lo stoccaggio che, separate l'una dall'altra, analizzate e ottimizzate, creano un sistema logistico concorrenziale che consente minor co-



sto e maggiori servizi alle parti coinvolte (dal produttore al consumatore finale).

«Una logistica efficiente nel campo dei trasporti, al di là del supporto tecnologico – sottolinea Piergiorgio Burro – non può comunque esulare dalle capacità di coordinamento e dalle skill organizzative delle risorse umane, che rappresentano un indiscutibile valore aggiunto per uscire vincenti dalla sfida globale del supply chain management. Il servizio logistico che ogni azienda è in grado di erogare ai suoi clienti è fortemente legato alla qualità e all'efficienza del magazzino (tecnologia e organizzazione). È un servizio sul quale siamo particolarmente concentrati e sul quale continuiamo a puntare per consolidare i traguardi raggiunti; della struttura organizzativa è

entrato a far parte anche mio figlio Riccardo, che gestisce proprio il servizio di logistica».

L'esigenza di rendere più fluido il trasferimento delle merci è una sfida importante della nostra era, alla base della crescita economica del Paese. Il settore dei trasporti su gomma, come sottolinea Burro, svolge un ruolo di primaria importanza in Italia: i dati Eurostat evidenziano che nel nostro Paese l'86,5% della merce viaggia su gomma. Si tratta di un comparto nel quale la competizione sta raggiungendo livelli impensati, con una concorrenza senza esclusione di colpi da parte degli autotrasportatori dell'Est Europa, che andrebbe però regolamentato con l'adozione di nuove

misure adeguate che garantiscano trasporti più efficienti, sicuri e sostenibili. È necessario definire al più presto una politica industriale e un piano di sviluppo che riportino alle aziende italiane una quota importante del trasporto internazionale.●



**BURRO TRASPORTI S.r.l.**

**SEDE AMMINISTRATIVA**

Via Sommacampagna, 22/H  
 Quadrante Europa  
 37137 Verona  
 Tel. +39 0458620297- 0458628444  
 Fax +39 0458621238

**PRODUZIONE/ATTIVITÀ**

Autotrasporti

**ANNO DI FONDAZIONE**

1982

**TITOLARE**

Piergiorgio Burro

**FATTURATO 2017**

6 milioni e 800m mila euro

**SUPERFICIE AZIENDALE**

Totale: 3.000 mq  
 Coperta: 1.500 mq

**RISORSE UMANE**

Totale addetti: 26  
 Impiegati: 3

**SITO INTERNET / E-MAIL**

www.burrotrasporti.it  
 amministrazione@burrotrasporti.it  
 traffico@burrotrasporti.it





# MAI SENTITO PARLARE DI POWER QUALITY?

Scopri le **innovative soluzioni di efficienza** per dare una marcia in più alla tua azienda

Sbalzi di tensione, correnti armoniche, energia reattiva...  
Il sistema elettrico della tua azienda soffre di uno di questi problemi?  
Dolomiti Energia ha individuato **soluzioni Made in Italy** che ti consentiranno di rendere la tua Azienda più efficiente.

E con la formula della vendita con dilazione, **l'investimento si ripagherà da solo** in virtù del saving generato e ti sembrerà molto più leggero, pagandolo comodamente in bolletta.



# Decreto Dignità

## e successiva legge di conversione n. 96/2018

Le novità in materia di lavoro dopo l'entrata in vigore dal 12/08/2018 della legge n. 96/2018 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 12 luglio 2018 n. 87

### Premessa

Il decreto "dignità" così è stato chiamato come a voler attribuire, per le novità in materia di lavoro in esso contenute, il nomen iuris agli istituti disciplinati dal provvedimento: terminerebbe di esistere dunque il "contratto a termine" (oggetto di un'articolata modificazione) che verrebbe sostituito dal "contratto dignità".

Se questa fosse l'intenzione (escludendo il caso in cui si tratti di mera propaganda), si dovrebbe analizzare l'elemento giuridico della "dignità" quale ingrediente del "nuovo" contratto a termine.

Per affrontare questo esercizio e, quindi, per individuare la ratio della norma, si potrebbe iniziare citando il nome del consulente che ha redatto il testo offerto al Ministro del Lavoro On. Di Maio: si tratta di Pier Giovanni Alleva, avvocato e professore ordinario di Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Economia della Università Politecnica delle Marche. La sua attività lo ha portato a rappresentare gli interessi dei lavoratori finanche, nel 2013, a difendere la Fiom contro la Fiat di Marchionne ottenendo il rientro in fabbrica dei dipendenti licenziati iscritti alla categoria dei lavoratori metalmeccanici della Cgil e, parallelamente, sostenendo vittoriosamente in Corte Costituzionale il diritto della Fiom a costituire rappresentanze sindacali in tutti gli stabilimenti Fiat dopo una vertenza sindacale piuttosto articolata.

Il prof. Alleva, intransigente difensore dei diritti dei lavoratori, schierato da sempre politicamente, in questa circostanza ha ritenuto di offrire la sua consulenza al governo gialloverde giustificando questa attività applicando la filosofia di Mao Tse Tung ("Non importa di che colore sia il gatto, l'importante è che prenda i topi").

Per sua stessa ammissione, le modificazioni apportate alla normativa di cui al d.lgs. 81/2015 vanno lette nella necessità di "riposizionare" a loro vantaggio, il potere contrattuale dei lavoratori al fine di permettere l'ottenimento della conversione del contratto a tempo determinato in un contratto a tempo indeterminato. Tale obiettivo verrebbe raggiunto accorciando la durata del termine, da 36 a 24 mesi massimi, e reintroducendo le "causali", precedentemente abrogate dalla legge 78/2014, di conversione del c.d. decreto Poletti. Il professore ha dichiarato che l'Italia ha convissuto per circa 40 anni con una legge sulla disciplina dei contratti a termine (legge 230 del 1962) che ave-



va introdotto le causali per le quali era possibile costituire un rapporto di lavoro a tempo determinato, senza che ciò impedisse all'impresa di organizzare il proprio lavoro.

Va ricordato che il comma 2° dell'art. 1 della citata legge, stabiliva:

È consentita l'apposizione di un termine alla durata del contratto;

**a)** quando ciò sia richiesto dalla speciale natura dell'attività lavorativa derivante dal carattere stagionale della medesima;

**b)** quando l'assunzione abbia luogo per sostituire lavoratori assenti e per i quali sussiste il diritto alla conservazione del posto, sempreché nel contratto di lavoro a termine sia indicato il nome del lavoratore sostituito e la causa della sua sostituzione;

**c)** quando l'assunzione abbia luogo per la esecuzione di un'opera o di un servizio definiti e predeterminati nel tempo aventi carattere straordinario od occasionale;

**d)** per le lavorazioni a fasi successive che richiedono mansioni diverse, per specializzazioni, da quelle normalmente impiegate e limitatamente alle fasi complementari od integrative per le quali non vi sia continuità di impiego nell'ambito dell'azienda;

**e)** nelle assunzioni di personale riferite a specifici spettacoli ovvero a specifici programmi radiofonici o televisivi;

**f)** quando l'assunzione venga effettuata da aziende di trasporto aereo o da aziende esercenti i servizi aeroportuali (...).

Oggi, nella sua attuale formulazione, la legge di conversione del decreto "dignità", propone le seguenti condizioni:  
- esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività



- esigenze di sostituzione di altri lavoratori

- esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria

Secondo alcuni affermati studi legali e di consulenza del lavoro la reintroduzione delle causali, come risulta dall'esperienza proveniente dal recente passato, avrà il ruolo di stimolare le liti giudiziarie tanto più che le formulazioni della norma risultano davvero oscure e di non facile comprensione.

La conseguenza per le imprese potrebbe quindi comportare di assumere lavoratori con contratti fino ad un massimo di 12 mesi, poiché entro tale limite la loro costituzione resta libera. Fermo restando la condivisione nel limitare la durata dei contratti a termine, quale motivo induce gli operatori del diritto a dividersi sull'opportunità di reintrodurre le causali?

La causale, prima della sua abroga-

zione avvenuta nel 2014, era rinviata a ragioni di carattere tecnico, sostitutivo, produttivo ed organizzativo tali per cui, con il d.lgs. 368/2001 di disciplina dei contratti a termine in attuazione della direttiva europea 1999/79/CE, era affidato al datore di lavoro il motivo e la responsabilità di apporre un termine al relativo contratto. Dunque, l'esigenza di costituire rapporti di lavoro con un termine, proveniva da ragioni di flessibilità nell'organizzazione del lavoro individuate ogniqualvolta sussistevano motivi di carattere tecnico produttivo ed organizzativo. La contestuale esperienza nell'individuazione delle ragioni dell'impresa per soddisfare ragioni di flessibilità, aveva fatto emergere l'elemento patologico della finta prova del rapporto di lavoro, non prevista quale ragione per costituire un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata superiore al periodo di prova previsto dalla contrattazione collettiva. Non solo, le

ragioni organizzative e le necessità di flessibilità dell'impresa furono esasperate dall'incertezza del dato giuridico fino al punto da far intervenire, con varie sentenze, i giudici di Cassazione in numerosi ricorsi proposti, in prevalenza, contro Poste Italiane Spa. Resta comunque una domanda: esistendo in fatto nell'ordinamento il rapporto di lavoro a termine, qual è il corretto motivo che ne può giustificare la sua esistenza?

Proponendo un approccio obiettivo al dibattito ed escludendo l'elemento patologico sull'abuso dei contratti a termine, si tratta di stabilire se la flessibilità gestita dall'impresa anche con il contributo dei contratti a termine (non è, invero, questa la sola soluzione) sia un elemento intrinseco all'organizzazione del lavoro e se, essendo tale, sia da considerare un elemento soggettivo od oggettivo. Nella prima ipotesi, laddove la flessibilità nell'organizzazione del lavoro fosse da

considerare una necessità soggettiva dell'impresa, deve essere il datore di lavoro a motivare la ragione del termine al rapporto di lavoro. Nel secondo caso, il motivo è il mercato, la sua sollecitazione produttiva e, quindi, la sua imprevedibilità che rende difficile la programmazione qualunque sia il bene prodotto e il servizio offerto. In tal caso si tratta di un elemento oggettivo esterno all'impresa ma che la condiziona, sottraendo alla medesima l'elemento della giustificazione da apporre al rapporto di lavoro a tempo determinato.

In questo contesto, come ci viene raccontato dalle aziende, sarebbe stato preferibile disciplinare i contratti a tempo determinato, sia diretti che in somministrazione, seguendo la via della contrattazione collettiva, permettendo alle parti sociali di determinare in modo differenziato tra le diverse categorie produttive i criteri e le condizioni per ricorrere ai contratti a termine nei limiti massimi stabiliti dal legislatore.

Passiamo ora ad analizzare le novità in materia di lavoro e contenute al Capo I, articoli 1, 1bis, 2 e 3 della legge 9 agosto 2018 n. 96 recante: "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese":

### Contratto a termine

#### Durata

Al contratto di lavoro può essere apposto un termine di durata non superiore a 24, in presenza di una delle condizioni indicate nella legge e che costituiscono la "causale" determinata, in via generale, da eventi eccezionali ed imprevedibili. Sono fatte salve le diverse disposizioni dei contratti collettivi.

In caso di violazione del limite di 24 mesi il rapporto si converte a tempo indeterminato.

#### Causale

Per i primi 12 mesi il contratto a termine può essere costituito e prorogato liberamente, senza l'indicazione di una causale. Il contratto può avere una durata superiore a 12 mesi (ma comunque non eccedente i 24 mesi) in presenza di una delle seguenti

condizioni:

- esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività
- esigenze di sostituzione di altri lavoratori
- esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria.

In caso di stipulazione di un contratto di durata superiore a 12 mesi in assenza delle condizioni citate, la sanzione prevista è la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro dalla data di superamento del termine.

### Proroghe e rinnovi

#### Proroghe

A regime, dal 1/11/2018, sono ammesse fino ad un massimo di 4 proroghe.

Le proroghe che determinano il superamento dei 12 mesi sono ammesse solo in presenza della causale. Qualora il numero delle proroghe sia superiore, il contratto si trasforma a tempo indeterminato dalla data di decorrenza della quinta proroga.

#### Rinnovi

In caso di rinnovo la causale va sempre inserita (anche se il rapporto resta



CASISTICA	Prima del DL 87/2018 (ante 14/07/2018)	DL 87/2018 (dal 14/07/2018)	Legge 96/2018 (dal 12/08/2018) Periodo transitorio fino al 31/10/2018	Legge 96/2018 (dal 01/11/2018)
<b>STIPULA DEL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO</b>	limite massimo di 36 mesi, senza causali	Limite massimo del primo contratto 12 mesi + altri 12 con causali	Limite massimo del primo contratto 12 mesi + altri 12 con causali	Limite massimo del primo contratto 12 mesi + altri 12 con causali
<b>PROROGA</b>	Massimo 5	Massimo 4 a-causali nei primi 12 mesi, con causali nei successivi 12	Massimo 5 a-causali entro il limite di 36 mesi	Massimo 4 a-causali nei primi 12 mesi, con causali nei successivi 12
<b>RINNOVO CONTRATTO</b>	Nel limite dei 36 mesi a-causali	Nel limite dei 24 mesi, sempre con causale	Nel limite dei 36 mesi a-causali	Nel limite dei 24 mesi, sempre con causale

sotto i 12 mesi).

In caso di rinnovo senza l'indicazione della causale, il contratto si trasforma a tempo indeterminato.

#### **Impugnazione stragiudiziale**

L'impugnazione del contratto a tempo determinato deve avvenire entro 180 giorni (fino al 13/7/2018 erano 120) dalla cessazione del rapporto.

#### **Contributo aggiuntivo**

Viene introdotto un contributo aggiuntivo dello 0,5% che si cumula con quello già previsto dalla legge Fornero (1,4%). Il contributo è dovuto in occasione di ciascun rinnovo del contratto a termine, anche in regime di somministrazione, ed ha natura incrementale.

#### **Somministrazione**

Il rapporto tra Agenzia e Lavoratore è soggetto alle medesime regole del contratto a tempo determinato, con eccezione degli artt. di cui al d.lgs. 81/2015 n. 21 (limitatamente al cd. "stop and go"), n. 23 (limite del 20% di lavoratori a termine) e n. 24 (diritto di precedenza).

La causale va indicata nel contratto tra Agenzia e lavoratore ma deve essere riferita esclusivamente alle esigenze dell'utilizzatore.

Salvo diversa previsione dei contratti collettivi applicati dall'utilizzatore, il numero di lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e di quelli utilizzati con il contratto di somministrazione a termine non può eccedere il limite quantitativo del 30% dell'organico a tempo indeterminato in forza alla data del 1° gennaio.

Viene reintrodotta la sanzione di somministrazione fraudolenta, per chi usa il contratto allo scopo di aggirare norme di legge di accordi collettivi.

#### **Prestazioni occasionali**

I "PrestO" (ex voucher) possono essere utilizzati da imprese agricole, strutture alberghiere e ricettive che hanno fino a 8 dipendenti e dagli enti locali per un arco temporale non superiore a 10 giorni. Si allunga, di conseguenza, l'attuale limite temporale dei 3 giorni. Viene riconosciuto il ruolo dei consulenti del lavoro quali intermediari nella gestione dei voucher. Si potranno comunque usare solo per alcune categorie di soggetti: titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità, studenti under 25, disoccupati, percettori del reddito di inclusione o di altre forme di sostegno al reddito. Il pagamento della prestazione resa sarà effettuato dall'INPS oppure, il "buono lavoro" potrà essere stampato al termine della prestazione dall'utilizzatore e il prestatore potrà ritirare il contante presso gli uffici postali dopo 15 giorni da quando la denuncia della prestazione è divenuta irrevocabile.

#### **Licenziamenti**

Per i lavoratori soggetti al c.d. contratto a "tutele crescenti" che rivestono la qualifica di operai, impiegati o quadri, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a decorrere dalla data del 7 marzo 2015, nel caso in cui il giudice accerti che non ricorrono gli estremi del licenziamento per giustificato motivo oggettivo, soggettivo

o per giusta causa, dichiara estinto il rapporto di lavoro e condanna il datore di lavoro al pagamento di un'indennità risarcitoria, non assoggettata a contributi previdenziali, in misura non inferiore a 6 e non superiore a 36 mensilità della retribuzione di riferimento del calcolo del TFR. Si modifica così la precedente disciplina che prevedeva un'indennità non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità. Parimenti, anche l'offerta di conciliazione volontaria, alternativa alla causa di lavoro promossa a seguito dell'impugnazione del licenziamento, viene modificata portando da 2 a 3 le mensilità dell'indennità minima e da 18 a 27 le mensilità di quella massima. Tale indennità resta esente da imposte ed oneri contributivi. Ove il datore di lavoro abbia fino a 15 dipendenti nell'unità produttiva (requisiti dimensionali di cui all'articolo 18, ottavo e nono comma, della legge n. 300 del 1970), l'ammontare delle indennità risarcitorie, è ridotto alla metà e non può in ogni caso superare il limite di sei mensilità.

#### **Incentivi per assunzioni di under 35**

Ai datori di lavoro privato che negli anni 2019 e 2020 assumono lavoratori che non hanno compiuto 35 anni è riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua.

L'esonero spetta solo per l'assunzione di lavoratori che non sono mai stati occupati a tempo indeterminato. Sono esclusi dal riconoscimento delle agevolazioni eventuali periodi di apprendistato, non confermati in rapporti a tempo indeterminato, svolti presso altro datore di lavoro.

Tale medesima disciplina è attualmente vigente fino al 31 dicembre 2018 per effetto delle disposizioni di cui alla legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017).

#### **Delocalizzazioni**

Sanzioni amministrative per le imprese che delocalizzano nei 5 anni successivi al godimento di aiuto di Stato.

Revoca dei finanziamenti erogati alle imprese che riducono l'organico in misura superiore al 10% nei 5 anni successivi al godimento di aiuti di Stato.

#### **Attenzione**

Ferma restando l'introduzione di un periodo transitorio ad opera della Legge di Conversione, preme evidenziare che le proroghe e i rinnovi intervenuti nel periodo intercorrente tra il 14 luglio 2018 (periodo di vigenza del DL n. 87/2018) e la data di entrata in vigore della Legge di Conversione saranno apparentemente soggette alla disciplina delle causali, ma in ragione del fatto che il decreto risulta sostituito ex tunc dalla Legge di Conversione si ritiene che le causali eventualmente adottate non dovrebbero essere oggetto di verifica

Si attendono, a completezza delle informazioni fornite e per gli argomenti trattati, le circolari amministrative.



# Nella fabbrica-giardino

dove la parola d'ordine è benessere collettivo

**T**ermini come valori, rispetto, comunità, responsabilità sociale e ambiente compongono il DNA della **Geico Taikisha**. Non è un caso, quindi, se in uno dei confortevoli spazi che l'azienda ha "disegnato" su misura dei propri dipendenti campeggia la scritta Governata con Etica e Affetto. Più che uno slogan, una vera e propria filosofia del fare impresa in maniera rispettosa dell'uomo e dell'ambiente circostante. Praticabile, a quanto pare, pure in Italia.

Cinisello Balsamo, provincia di Milano. Ha sede qui il quartier generale della Geico, impresa specializzata nella produzione e nella fornitura alle case automobilistiche di impianti automatizzati completi per la verniciatura delle scocche. Fondata nel 1963 con il nome di Neri & Mandelli spa, si è via via estesa a livello internazionale, arrivando a realizzare alcuni tra gli impianti di verniciatura più grandi e importanti al mondo (per esempio in Brasile, Cina e India). È attualmente presente in 28 Paesi con una rete di oltre 52 sedi e 6 unità produttive per un fatturato annuo di circa 1,8 miliardi di dollari; conta oltre 5mila dipendenti: più di mille sono gli ingegneri e gli specialisti nel settore della verniciatura. Ma non sono solamente i numeri ad interes-

Il Gruppo Apidonne visita l'azienda Geico Taikisha

«*La persona al centro, perché praticare l'etica – sostiene il suo*

*presidente, **Ali Reza Arabnia** – è la strategia vincente di ogni azienda*»

sare, piuttosto il risvolto sociale che costituisce l'ossatura della milanese Geico. Un aspetto recentemente approfondito da una delegazione veronese, composta dal Gruppo Apidonne e dall'Osservatorio Monografie d'Impresa (OMI), e in parte vicentina, per la presenza di **Maurizio Zordan**, imprenditore veneto che è riuscito a trasformare la Zordan srl da bottega artigiana a società Benefit di rilevanza internazionale.

Ad accogliere i visitatori è stato il presidente e amministratore delegato **Ali Reza Arabnia**: imprenditore nato a Teheran, che dopo aver lasciato l'Iran ha compiuto il proprio percorso di studi a Roma, dove si è laureato. Nominato Cavaliere del Lavoro nel 2014, si dichiara olivettiano di spirito con la vocazione di «comprendere e perseguire le aspettative dei nostri clienti, sempre nel rispetto delle persone, della comunità e dell'ambiente», come ha spiegato durante il tour nello stabilimento-resort alle porte di Milano.

Là la parola d'ordine è benessere individuale: della clientela, dei fornitori e dei soci, ma soprattutto di quanti compongono le fila dell'azienda. A disposizione di chi varca la soglia della Geico c'è infatti un salone "rigenerativo" che si estende su 2mila metri quadri al quale si accede da una porta rossa battezzata "Road to Pardis" (paradiso in persiano). Segue un'area dal sapore esotico, con passeggi tra fontane di design, vasche zen riempite di pesci rossi, alberi alloggiati in vasi che circondano confortevoli panchine in legno. Non mancano la palestra con zona wellness e una cucina a vista, affiancata a tavoli da pranzo con tovaglie dal colore bianco candido.

Altrettanto curati sono gli uffici per il personale. I dipendenti possono inoltre accedere a una corposa raccolta libraria (fruibile anche dai cittadini) composta da circa 600 volumi, in rete con le biblioteche dei Comuni circostanti, che gli stessi possono prendere in prestito per continuare a crescere culturalmente. Innovazione e cultura sono difatti le due facce della stessa medaglia per il titolare del colosso milanese dell'automotive: costituiscono gli ingredienti giusti



per il benessere delle persone e per favorirne la creatività.

Non stupisce scoprire che, lo scorso anno, la Geico si sia piazzata al sesto posto nella classifica stilata da Great Place to Work Institute come una delle migliori realtà italiane in cui lavorare nella categoria medium companies; si è aggiudicata poi il premio "Spazi di lavoro" per la cura e la particolarità delle aree riservate ai lavoratori.

Un imprenditore deve badare agli utili, condividere il suo successo con le persone che lo circondano e con la comunità in cui si inserisce. Da qui la nascita in Geico della Fondazione Pardis, che ne è il braccio operativo nel sociale. Se l'etica ha un prezzo, ha chiosato Arabnia, «praticatela ancora di più. Così sarete rari, quindi vincenti. Allora l'etica potrà diventare il vostro fattore di business».



Il Gruppo Apidonne ha donato ad Ali Reza Arabnia una formella raffigurante Ponte Pietra. Il ponte ha un importante significato simbolico: rappresenta l'unione e contaminazione tra varie esperienze, lega tradizione e innovazione al cui centro c'è l'uomo.

## Un modello da seguire per mettere in atto una svolta etica

Il modello Geico? «È applicabile in un tessuto imprenditoriale quale il nostro. Ora abbiamo la cassetta degli attrezzi, ma questa trasferta ci ha permesso di guardare la nostra realtà da lontano e di mettere a fuoco in cosa migliorare», ha evidenziato **Marina Scavini**, presidente di Apidonne. Da tempo le imprenditrici di Apindustria Confimi lavorano in tale direzione, dopo aver compreso l'importanza di attuare questa svolta etica "utile" all'economia e al benessere collettivo.

«L'esempio di Geico, socio sostenitore del nostro Osservatorio, è per noi un faro da seguire. È un'azienda che si mette in gioco, fa analisi e condivide esperienze», ha proseguito Tiziana Sartori, direttore di OMI. Poter accompagnare un gruppo di imprenditrici in azienda come questa, ha chiarito, «è significativo per testimoniare come dai piccoli dettagli una realtà imprenditoriale può fare la differenza al suo interno e nel territorio. Proprio tali aspetti ci tenevamo a condividere con le imprenditrici che sono più sensibili a queste tematiche: dialogo, valorizzazione figura della moglie, adeguata mescolanza di uomo e imprenditore che definisce la sua azienda una famiglia allargata e i dipendenti figli. A dimostrazione che non ci si deve vergognare ad avere una vita privata».

Qualche idea è già in cantiere per mettere in pratica questa svolta etica.

Il Gruppo Apidonne ha aderito al progetto "MoBis" inserito nel più ampio quadro del bando "Nuove sfide, nuovi servizi" della Regione Veneto, presentato dall'Istituto Superiore Internazionale Salesiano di Ricerca Educativa (ISRE) e dall'Osservatorio Monografie d'Impresa (OMI) per il finanziamento di percorsi di formazione e consulenza sull'innovazione sociale di impresa, strumentali all'iter per l'ottenimento della certificazione B Corp o all'adeguamento a società benefit. La prima iniziativa è in calendario a ottobre: uno workshop con focus pratici dedicato alle imprese rosa che, in seguito, potrà essere allargata ai non associati.



## Conciliazione vita-lavoro: opportunità e insidie

Il convegno, promosso da Paola Poli, consigliera di parità della Provincia di Verona, in collaborazione con l'Università e il magazine Verona In, ha messo in luce punti critici e soluzioni possibili a un problema culturalmente molto presente nel nostro Paese

“**Conciliazione vita-lavoro: opportunità e insidie**”: questo l'argomento trattato durante il convegno promosso lo scorso giugno da **Paola Poli**, consigliera di parità della Provincia di Verona, in collaborazione con l'Università di Verona e con il magazine Verona In. Poli ha introdotto la tematica della conciliazione, che va sostenuta da politiche per lo sviluppo dell'occupazione e da un cambiamento a livello sociale, e ha infine ricordato che l'Italia detiene due preoccupanti primati in Europa: il tasso di natalità più basso e, allo stesso tempo, il tasso di longevità maggiore.

Nutrita la presenza di qualificate relatrici – in rappresentanza di Istituzioni, Associazioni, Sindacati, Cooperative, Provincia e Regione – che, con grande professionalità e competenza, hanno animato la tavola rotonda coordinata dalla direttrice di Verona In, Cinzia Inguanta, che ha dato inizio ai lavori ribadendo la difficoltà di mettere in pratica delle efficaci politiche di conciliazione. Nel corso dell'incontro si è tentato di rispondere a due quesiti in particolare: quali sono i motivi per cui, nonostante le politiche di conciliazione, non si fanno significativi passi avanti e quale impatto abbiano effettivamente gli strumenti di conciliazione su chi li utilizza. Spesso la conciliazione è vista solo in riferimento alla maternità mentre riguarda anche altri membri della famiglia ed è stato ricordato come lo smart working (lavoro agile), che consente di svolgere prestazioni a distanza, rappresenti un primo segnale di svolta per il telelavoro. Si devono attuare precise linee guida per portare avanti un progetto volto ad incentivare lo smart working a livello territoriale, perché spesso la sua gestione risulta un eccessivo peso e costo per la singola azienda, mentre l'impostazione del problema come una questione sociale sarebbe la soluzione più efficace. Sono stati poi presentati i punti più critici dell'argomento, come il fatto che per alcuni ruoli il telelavoro risulti quasi impossibile da implementare, l'ostruzionismo da parte di certi lavoratori che tendono a vedere il lavoro agile come un privilegio riservato a pochi, e la difficoltà di trovare un metodo equo per istituire graduatorie al fine di decidere chi possa fruire del lavoro agile.

È importante che cambi anche l'ottica delle imprese che, in merito all'impiego di nuove risorse, dovrebbero passare dalla domanda “Quanto costa?” alla domanda “Quanto vale?”.



Le imprese devono riconoscere l'importanza del personale, anche per compiere scelte aziendali condivise: è infatti fondamentale comprendere i limiti esistenti tra vita e lavoro, anche quando si parla di telelavoro, per il quale l'orario dovrebbe essere ben definito anche se delocalizzato.

In rappresentanza di Apidonne è intervenuta all'incontro la vicepresidente **Stefania Toaldo**, che ha ribadito che la conciliazione non dovrebbe essere una questione di genere, anche per lo scardinamento del classico nucleo familiare, e ha messo in discussione il termine stesso “conciliazione”, che indica un conflitto tra due singole parti, mentre sarebbe meglio parlare di “cooperazione”, termine che esclude la componente conflittuale e si apre a più di due schieramenti.



# Premio Api Factory

Lo Smart Colorimetro vince la seconda edizione del premio

Uno strumento low cost e di facile utilizzo che traduce nella quotidianità le leggi della chimica. Grazie a queste caratteristiche lo **Smart Colorimetro** si è aggiudicato la seconda edizione di **Api Factory**, progetto promosso dal Gruppo Apigiovani, con il sostegno di Banco BPM e il patrocinio dell'Ufficio Scolastico di Verona, per diffondere la cultura d'impresa e stimolare la creatività delle nuove generazioni a partire dai banchi di scuola.

Tre sono stati i progetti che hanno avuto accesso alla fase finale del





Lo Smart Colorimetro è l'evoluzione e l'applicazione pratica della legge di Lambert Beer: uno strumento in grado di leggere la rifrazione di luce che emette una sostanza una volta investita da un fascio luminoso a una determinata lunghezza d'onda. Il prototipo messo a punto dai tre vincitori è uno spettro-fotometro economico ed ecosostenibile che permette di realizzare semplici analisi chimiche colorimetriche su acque, inquinanti, liquidi o sostanze solubili. È costituito da una scatola di cartone e da vari kit di cartoncini e soluzioni colorate; sfrutta la luce artificiale di uno smartphone e un'applicazione dedicata, con cui condividere in tempo reale le informazioni, per misurare l'intensità della luce e i valori di concentrazione della sostanza presa in esame. L'intuizione può trovare sviluppo nelle aziende che producono depuratori.



Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 una rappresentanza del Gruppo Giovani di Apindustria Confimi Verona ha illustrato l'iniziativa in cinque istituti superiori scaligeri (IPSIA Giorgi, IIS Silva-Ricci di Legnago, ITIS Marconi, Scuole Alle Stimate, Istituto Statale Carlo Anti di Villafranca), incontrando oltre 700 studenti. Dalle aziende alle aule scolastiche, gli imprenditori diventano tutor per affiancare i ragazzi nelle sfide del futuro. «La finalità di Api Factory è investire nel capitale umano, far interagire diversi gruppi di lavoro, ideare un prodotto o un servizio con caratteristiche attente all'innovazione. In tal senso è un'opportunità da cogliere sia per gli studenti, che possono misurare concretamente le proprie capacità, sia per gli insegnanti, che possono testare "sul campo" la qualità della formazione», evidenzia il presidente di Apigiovani, **Daniele Maccari**.

concorso. A presentare l'idea che si è rivelata vincente sono stati tre studenti coordinati dal prof. Massimo Saccoman, che hanno frequentato la classe quarta dell'istituto Silva-Ricci di Legnago.

Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato: **Daniele Maccari**, presidente Apigiovani; **Nicola Mazzi**, delegato per la formazione del Gruppo Giovani di Apindustria; **Laura Parenti** dell'Ufficio Scolastico di Verona. L'idea economica ed ecosostenibile premiata è quella di tre studenti dell'istituto Silva-Ricci di Legnago: **Giacomo Melotto**, **Pietro Cervato** e **Ric-**

**cardo De Battisti** che si sono aggiudicati un premio consistente in una borsa di studio, pari a 3.000 euro (in totale), erogata da Apindustria Confimi Verona e Banco BPM, da destinare a tasse universitarie, corsi di formazione presso l'associazione o in istituti accreditati. "Gli studenti, sfruttando un fenomeno fisico ben conosciuto, hanno applicato alla vita reale quello che nella teoria viene spiegato – si legge nella motivazione della commissione giudicatrice del premio –. Con spirito di collaborazione hanno sviluppato una soluzione a un'esigenza quotidiana".

# AGENDA AGEVOLAZIONI

**S**i prospetta un autunno ricco di opportunità per le imprese grazie alle misure agevolative recentemente varate. Di particolare rilevanza il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, la formazione 4.0 e gli investimenti in pubblicità, unitamente agli incentivi per il settore autotrasporto in aiuto al rinnovamento del parco mezzi, che premiano i programmi di investimento aziendali con incentivi fiscali e contributi a fondo perduto di grande interesse.

## Il nuovo credito d'imposta

### “FORMAZIONE 4.0”

#### OBIETTIVO

Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale dipendente su materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per il processo di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese previsto dal “Piano Nazionale Impresa 4.0”, cosiddette “tecnologie abilitanti”

#### BENEFICIARI

- Imprese residenti nel territorio dello Stato, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.
- Enti non commerciali residenti svolgenti attività commerciali rilevanti ai fini del reddito d'impresa.
- Imprese residenti all'estero con stabili organizzazioni sul territorio italiano.

#### COME ACCEDERE AL CREDITO

#### D'IMPOSTA

Il credito d'imposta prevede il solo limite massimo di 300.000 euro a beneficiario, non è soggetto a limiti di compensazione e vi si accede in maniera automatica in fase di redazione del bilancio, con successiva compensazione mediante presentazione del modello F24 in via esclusivamente telematica all'Agenzia delle Entrate

#### I VANTAGGI

- 40% delle spese di formazione calcolate come costo lordo aziendale del personale dipendente impiegato in qualità di discente per la durata del percorso formativo;
- 40% delle spese relative al personale dipendente impiegato in qualità di docente o tutor, nel caso di formazione interna, nel limite del 30% della retribuzione complessiva annua ad esso spettante;
- 100% delle spese di certificazione contabile, entro il limite massimo di 5.000 euro.

#### SPESE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE

Le “attività ammissibili” previste per l'ottenimento del credito d'imposta devono rientrare in uno dei seguenti ambiti aziendali (previsti dall'Allegato A della Legge di Bilancio 2018):

- vendita e marketing
- informatica
- tecniche e/o tecnologie di produzione.

Gli investimenti in formazione 4.0 sono meritevoli di credito d'imposta solo se rispettano le seguenti ulteriori condizioni:

- che l'impegno ad effettuare investimenti in attività formative ammissibili sia formalmente previsto nel contratto collettivo o territoriale;

- che ai fini della c.d. “portabilità” delle conoscenze e competenze venga resa apposita dichiarazione sostitutiva dal legale rappresentante dell'impresa a ciascun dipendente, attestante l'effettiva partecipazione alle attività formative agevolabili, con indicazione dell'ambito o degli ambiti aziendali.

## BONUS PUBBLICITÀ 2017- 2018

#### I VANTAGGI

Ottenimento di credito d'imposta pari al 75%, elevabile fino al 90% per le PMI e microimprese, delle spese incrementali per investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica, anche on-line, o sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

Gli investimenti devono essere effettuati nel periodo dal 24.06.2017 al 31.12.2017 oppure a partire dal 01.01.2018.

#### SOGGETTI BENEFICIARI

Possono accedere al credito d'imposta per investimenti pubblicitari:

- Imprese o lavoratori autonomi, indipendentemente dalla natura giuridica assunta, dalle dimensioni aziendali e dal regime contabile adottato

- Enti non commerciali

#### SPESE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE

Le spese ammesse all'agevolazione sono relative all'acquisto di spazi pubblicitari e inserzioni commerciali, effettuati esclusivamente su giornali quotidiani e periodici, anche on line, ovvero nell'ambito della programmazione di emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

Sono agevolabili gli investimenti incrementali il cui valore superi di almeno l'1% l'importo di analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente sugli stessi mezzi di informazione.

#### COME ACCEDERE AL CREDITO D'IMPOSTA

Per accedere al credito d'imposta i soggetti interessati, nel periodo dal 01 marzo al 31 marzo di ciascun anno, presentano apposita comunicazione telematica con le modalità definite con provvedimento amministrativo del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Solo per l'anno 2018 la citata comunicazione telematica va presentata nel periodo dal 22 settembre 2018 al 22 ottobre 2018.

L'ammontare del credito d'imposta effettivamente fruibile dopo l'accertamento in ordine agli investimenti effettuati, è disposto con provvedimento del citato Dipartimento pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento stesso entro il 30 aprile di ogni anno (per il 2018 entro il 22 novembre).

Il credito d'imposta attribuito è indicato nella dichiarazione dei redditi relativa ai periodi d'imposta di maturazione del credito a seguito degli investimenti effettuati e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi fino a quello nel corso del quale se ne conclude l'utilizzo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione mediante presentazione del modello F24 in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

## RICERCA & SVILUPPO 2014 -2020

### I VANTAGGI

Ottenimento di credito d'imposta pari al 50% delle spese incrementali in attività di Ricerca & Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo di €20 milioni/anno per beneficiario e computato su una base fissa pari alla media delle spese in Ricerca & Sviluppo sostenute dall'impresa negli anni 2012 – 2014.

Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di un ampio insieme di imposte e contributi, mediante presentazione esclusivamente telematica del mod. F24 all'Agenzia delle Entrate.



### BENEFICIARI

Possono accedere al credito d'imposta per R&S

- tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa (imprese, enti non commerciali, consorzi e reti d'impresa) indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano
- imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di Ricerca & Sviluppo in proprio o che commissionano tale attività a soggetti terzi
- imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di Ricerca & Sviluppo su commissione da parte di imprese residenti all'estero

### COME ACCEDERE AL CREDITO D'IMPOSTA

In modo automatico in fase di redazione del bilancio indicando le spese sostenute in dichiarazione dei redditi nel quadro RU del Modello Unico.

Sussiste obbligo di documentazione contabile certificata.

### SPESE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE

Sono agevolabili tutte le spese sostenute dall'impresa relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale; costi per il personale dipendente altamente qualificato e tecnico,

contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e private industriali.

La misura è applicabile per le spese di ricerca & sviluppo sostenute nel periodo 2018 – 2020

### CUMULO DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficio è cumulabile con le seguenti agevolazioni:

- superammortamento e iperammortamento
- nuova sabatini
- patent box
- incentivi agli investimenti in start – up e PMI innovative
- fondo centrale di garanzia

## Incentivi per il SETTORE AUTOTRASPORTO

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto Ministeriale che dà il via libera agli incentivi per il settore autotrasporto con la concessione di contributi a fondo perduto per acquisti, anche a mezzo leasing, di nuovi mezzi, effettuati nel periodo dal 16 luglio 2018 al 15 aprile 2019.

Sono agevolabili:

- acquisto di veicoli nuovi di fabbrica adibiti al trasporto di merci di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 ton. a trazione alternativa a metano CNG, gas naturale liquefatto LNG, ibrida (diesel + elettrico) ed elettrica – Full Electric;
- acquisto di dispositivi idonei ad operare la riconversione di autoveicoli per trasporto merci a motorizzazione termica in veicoli a trazione elettrica;
- radiazione per rottamazione di automezzi di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 11,5 ton. con contestuale acquisto di automezzi industriali pesanti nuovi di fabbrica, adibiti al trasporto di merci di massa complessiva pari o superiori alle 11,5 ton. di categoria ecologica Euro VI;
- acquisto di rimorchi e semirimorchi nuovi di fabbrica, per il trasporto combinato ferroviario rispondenti alla normativa UIC 596-5 e per il trasporto combinato marittimo dotati di ganci nave rispondenti alle normative IMO, dotati di dispositivi innovativi, nonché per l'acquisto di rimorchi e semirimorchi o equipaggiamenti per autoveicoli specifici superiori a 7 ton. allestiti per trasporti in regime ATP (trasporti frigoriferi e refrigerati), rispondenti a criteri avanzati di risparmio energetico e rispetto ambientale;
- acquisto di gruppi di casse mobili e rimorchi o semirimorchi porta casse.

Le richieste di contributo possono essere presentate a partire dal 30 luglio 2018 fino al 15 aprile 2019.

L'ammontare dei contributi ottenibili per l'acquisto di mezzi nuovi può variare da un minimo di € 4.000 ad un massimo di € 20.000 per ciascun veicolo acquistato, in base alla tipologia di investimento effettuato.

L'importo massimo degli investimenti ammissibili per ciascuna impresa non può superare € 750.000.

Fidi Nordest | Tel. 0444168557

[www.fidinordest.it](http://www.fidinordest.it) | [credito@fidinordest.it](mailto:credito@fidinordest.it)

# Le migliori soluzioni frutto delle



**ALBRIGI TECNOLOGIE** rappresenta un'azienda in continua evoluzione, la cui marcia verso lo sviluppo di nuove tecnologie è inarrestabile grazie soprattutto alla realizzazione di prodotti sempre innovativi.

Fedele a un approccio chiaro e trasparente nel rapporto con la propria clientela, **ALBRIGI TECNOLOGIE** è l'esempio significativo di un assiduo e instancabile operato.



ALBRIGI TECNOLOGIE SRL

Via Tessare, 6/A - 37020 Stallavena di Grezzana (VR) - Italia

*ultime frontiere dell'innovazione*



tel. +39 045 907411 - fax +39 045907427  
[www.albrigi.it](http://www.albrigi.it) - [info@albrigi.it](mailto:info@albrigi.it)



# La privacy e le PMI

Corrado Smaila

**L**o sviluppo delle tecnologie dei mezzi di comunicazione consente, quantomeno tacitamente, un'invasione della nostra riservatezza, dalla quale ci siamo illusi di tutelarci utilizzando recapiti di telefonia mobile, ipoteticamente non rintracciabili sui classici elenchi telefonici.

Allo scopo di porre un limite agli abusi che possono derivare dal "progresso" raggiunto dalla tecnologia applicata ai mezzi di comunicazione, il Legislatore, italiano e di recente europeo, ha perfezionato, integrandola, la normativa a tutela della c.d. "privacy", dapprima con la legge 675/1996, successivamente con il D. L.vo 196/2003, di recente con il Regolamento UE 679/2016.

Attualmente, la materia della privacy è da intendersi prevalentemente disciplinata dal Regolamento UE 679/2016, con il quale l'Unione Europea ha inteso normare il trattamento dei dati personali, ossia qualsiasi operazione che un determinato soggetto (c.d. "titolare del trattamento") compia sui dati personali riferibili ad altro soggetto (c.d. "interessato").

Resta esclusa dalla disciplina europea solo l'ipotesi in cui il trattamento sia effettuato da una persona fisica per scopi meramente privati, ossia non riconducibili ad attività imprenditoriale o professionale.

La normativa sulla privacy, in pratica, si applica a tutti i casi in cui un operatore economico, nel nostro caso specifico la "piccola/media impresa", per motivi legati alla propria attività imprenditoriale raccolga i dati personali (nome, partita IVA, sede, coordinate bancarie, recapito telefonico) di clienti o fornitori, li conservi, li tratti (ovvero li movimenta) e li trasmetta a terzi.

Al fine di adempiere agli obblighi di legge, le PMI dovranno, o meglio dovrebbero dotarsi di una struttura organizzativa idonea a consentire loro di rispettare i precetti di legge, predisponendo e conservando adeguatamente la modulistica prevista dal Regolamento europeo (informativa, modulo di consenso al trattamento, nomina del responsabile del trattamento, registro delle attività di trattamento per le imprese

con almeno duecentocinquanta dipendenti), e addestrando il personale al rispetto della disciplina sulla privacy.

In secondo luogo, la PMI dovrà adottare tutte le misure ritenute in concreto idonee a garantire che, rispetto ai dati raccolti, non si verifichino accessi indebiti da parte di soggetti estranei.

Il riferimento è, ad esempio, alla predisposizione di password di utilizzo dei terminali informatici, all'acquisto di idonei software antivirus e antiinvasione, alle misure di sicurezza per l'accesso nei locali dell'impresa, all'organizzazione di corsi di formazione per il personale interessato al trattamento dei dati, alla predisposizione di idonei protocolli operativi da adottare per la gestione dei dati, e a quant'altro l'imprenditore ritenga opportuno valutando le caratteristiche della propria azienda, il tipo e la mole dei dati trattati.

Il fatto che il legislatore europeo si sia astenuto dal regolamentare nel dettaglio le misure da adottare per garantire nei fatti il rispetto della privacy, se a prima vista potrebbe sembrare un alleggerimento degli oneri a carico dell'imprenditore, in realtà rischia di generare pericolosi contenziosi in caso di controlli da parte degli organi preposti.

Nell'eventualità di una verifica operata dalla Guardia di

Finanza, "braccio operativo" del Garante per la privacy, sarà onere del titolare del trattamento dimostrare di avere adottato le precauzioni idonee a garantire il rispetto della legge, e in quest'ottica appare evidente che la genericità del dettato normativo rischia di essere di ostacolo ad un'adeguata difesa in sede contenziosa.

La mancanza di una dettagliata disciplina delle misure da adottare per difendere la riservatezza dei dati trattati, infatti, da un lato lascia l'operatore economico privo di adeguate e proporzionate linee guida su come concretamente strutturare la propria organizzazione aziendale, dall'altro lascia campo libero all'interpretazione di tale autonomia da parte degli organi preposti ad accertare e vigilare sull'osservanza della norma.

Ancora una volta, il rischio è che la PMI, coinvolta suo malgrado in un procedimento di infrazione, debba lottare ad armi impari con l'Amministrazione, sulla falsariga di ciò che spesso accade nel contenzioso tributario.

In tale contesto, ad aggravare la posizione dell'imprenditore interviene la sproporzionata sanzione prevista dall'art. 83 del Regolamento UE 679/2016 per la violazione della normativa sulla privacy alla quale si aggiunge il risarcimento del danno previsto a favore dell'interessato che ritenga di aver subito un pregiudizio dal trattamento



illecito dei propri dati personali.

A tal proposito, è opportuno evidenziare che la ritenuta lesione di un diritto, con conseguente segnalazione al Garante per la privacy da parte di un fornitore o di un cliente, rischia di rappresentare il presupposto per un accertamento a carico del titolare del trattamento, e per l'applicazione delle sopra descritte sanzioni. L'entità astronomica dell'apparato sanzionatorio, e gli oneri (burocratici e di sicurezza) che la normativa sulla privacy impone all'impresa, porta a concludere che il Regolamento UE è stato concepito per essere applicato nei confronti di soggetti economici di dimensioni tali da non essere rinvenibili nel nostro contesto di PMI, e difficilmente nel panorama nazionale italiano.

La dimensione delle nostre imprese, il più delle volte, rende arduo dotarsi di un'organizzazione idonea a consentire il rispetto della mole di adempimenti richiesti dal Regolamento UE 679/2016, e a mio avviso identificabili non solo, e non tanto, nella modulistica imposta dal Legislatore, bensì anche e soprattutto nella necessità di adottare concrete misure di sicurezza, la cui determinazione è, come si è visto, "pericolosamente" lasciata alla discrezione del titolare del trattamento.

L'inadeguatezza della norma alle esigenze delle nostre

PMI, poi, rischia di far concepire l'obbligo di adeguamento alla disciplina sulla privacy come un mero costo a carico dell'impresa, privo di concreta utilità, indirizzando gli operatori economici verso la totale indifferenza rispetto ai precetti del regolamento europeo, o, peggio ancora, verso il ricorso a rimedi "fai da te".

La speranza, pertanto, risiede in auspicabili futuri interventi del legislatore italiano, volti ad adeguare il Regolamento UE 679/2016 alla nostra realtà, per certi versi unica, imprenditoriale.

Sarebbe l'occasione, questa, per modellare una volta tanto la previsione normativa alle caratteristiche delle piccole/medie imprese, adattando la regolamentazione europea alle esigenze del nostro tessuto imprenditoriale, consentendo agli operatori economici di adeguarsi ai principi di tutela della privacy con misure che siano effettivamente alla loro portata.

In tal modo, verrebbero assicurati, non solo, il rispetto del precetto normativo, bensì anche la doverosa sensibilizzazione del piccolo imprenditore rispetto alla tematica della riservatezza dei dati personali, tematica, questa, che rimane di stringente attualità, seppur a tutto oggi non supportata da un idoneo corpo normativo. •

# Il Temporary Management

Uno strumento efficace e conveniente per la crescita e l'internazionalizzazione delle aziende del territorio

**G**li imprenditori più avveduti hanno capito che per vincere le sfide e allargare gli orizzonti del mercato servono competenze sempre più elevate e disponibili subito! La formula del manager temporaneo è la risposta a queste esigenze e si sta affermando rapidamente anche nel nostro Paese.

Il modello assicura, a costi competitivi, la disponibilità di Professionalità di alto livello ove occorra discontinuità nel contesto dei processi di innovazione, nelle ristrutturazioni aziendali e nelle fasi legate a sviluppo e internazionalizzazione.

Il temporary manager non si limita a suggerire che cosa fare, ma si impegna a fare e a fornire il supporto adeguato per affrontare le criticità.

Inoltre, rispetto alla consulenza vi è un diretto coinvolgimento e assunzione di responsabilità. Spesso accade che un progetto gestito da un temporary manager instauri quella stima professionale che favorisce nuovi progetti e/o anche l'inserimento stabile del manager in azienda.

CDi Manager Srl, ente di scopo Federmanager (Fed. Naz. Dirigenti Industria) è società leader nel temporary management e negli ultimi anni ha gestito oltre 450 progetti di temporary management e/o di executive search.

Vantaggi per le imprese di ogni dimensione:

- usufruire di competenze di un professionista rodato

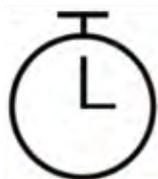
- contenere i costi fissi usufruendo di un manager solo per il periodo necessario

- aumentare il tasso di efficienza e flessibilità dell'impresa

- usufruire dell'attività di "tutoraggio" di CDi Manager che supervisiona il progetto, verifica il raggiungimento degli obiettivi ed interviene in caso di difformità con quanto stabilito inizialmente

- rinnovare la cultura aziendale e trasferire al personale nuova managerialità. •

È ora attiva una convenzione fra CDi Manager e Apindustria Verona per informazioni e check-up gratuiti [info@cdimanager.it](mailto:info@cdimanager.it) [www.cdimanager.it](http://www.cdimanager.it)



**CDi MANAGER**  
**TEMPORARY MANAGEMENT**

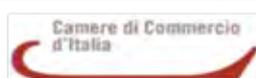


# IL MANAGER GIUSTO SI TROVA ALLA FONTE

E' attiva una convenzione con :



Altre collaborazioni :



**SOCIETÀ DI SCOPO DI  
 FEDERMANAGER** (Fed. Naz.  
 Dirigenti Industria ).

**È IL PERCORSO DIRETTO PER  
 LA RICERCA & SELEZIONE  
 DEL MANAGER GIUSTO.  
 QUINDI IL PIÙ VELOCE E IL  
 PIU' CONVENIENTE**

Leader in **Temporary Management**  
 e **Ricerca & Selezione** di figure  
 Direzionali ha 25 sedi operative. Il  
**Data Base** è il più grande d'Italia :  
**migliaia di competenze maturate  
 sul campo.** La Mission è la ricerca  
 di risultati concreti per l'Impresa  
 attraverso l'inserimento di buoni  
 Manager. Anche grazie a questo  
 CDi Manager è diversa e ben più  
 competitiva delle tradizionali società  
 di Ricerca & Selezione.

**PER QUALITÀ DEI MANAGER  
 RAPIDITÀ E CONVENIENZA  
 NESSUNO PUÒ PROMETTERE  
 DI PIÙ!**

**SE CERCATE  
 IL MANAGER GIUSTO  
 PRIMA, PASSATE DA NOI !**

**Per maggiori informazioni  
 e Check Up gratuiti**

**[www.cdimanager.it](http://www.cdimanager.it)**

**[info@cdimanager.it](mailto:info@cdimanager.it)**

# Facebook business

## I vantaggi di una pagina aziendale e 5 consigli per iniziare

Mirco Aldrovandi Help Desk Digitale

**F**acebook in Italia conta 31 milioni di utenti attivi al mese e considerando, da dati Audiweb, che gli utenti mensili di Internet sono 34 milioni, si può facilmente dedurre che il 91% di questi utilizza anche Facebook.

Insomma sulla capacità di penetrazione dello strumento ci sono sicuramente poche ombre: se vuoi promuovere la tua azienda devi considerare anche il social di Mark Zuckerberg.

Ma come fare?

In questo articolo vedremo alcuni concetti basilari per iniziare a promuovere un business su Facebook, e ti daremo indicazioni pratiche su cosa fare e cosa evitare di fare per avere dei buoni risultati.

### Facebook per aziende: concetti base

- Pagina vostro profilo

Profilo personale e pagina aziendale sono due cose diverse che vanno tenute separate. Ricorda: con il profilo si interagisce chiedendo l'amicizia, mentre con la pagina si acquisiscono fan e "mi piace". Per aprire una pagina è necessario avere un profilo personale, ma l'utilizzo è ben diverso.

Usare un profilo personale per la propria attività di business è sbagliato per 3 ragioni:

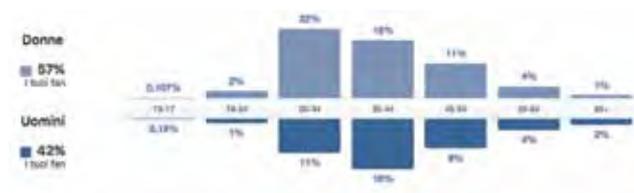
1- Il profilo non mette a disposizione tutti gli strumenti utili ai fini della promozione dell'azienda. Una pagina aziendale offre numerose opzioni per creare contenuti performanti e promuoverli sulla piattaforma, cosa che non è possibile fare attraverso un semplice profilo.

2- Con un profilo personale non si ha accesso a insights e report. Analisi e monitoraggio sono fondamentali per capire se le nostre azioni hanno un riscontro positivo e, eventualmente, correggere il tiro, senza contare che possiamo ricavare informazioni utili sul nostro pubblico: chi è, dove vive, che interessi ha, quando è online, eccetera.

3- Se le due precedenti ragioni non bastassero, devi sapere che Facebook ha iniziato a controllare e bloccare le aziende che utilizzano un profilo personale a scopo di business, quindi meglio non rischiare e aprire subito una pagina aziendale.

- Non essere autoreferenziali

Parlare solo di sé stessi (ndr. della propria attività/



azienda) non è mai la strategia migliore per creare un buon rapporto con qualcuno. Succede anche nella vita di tutti i giorni. Quante volte ti è capitato di non voler uscire con un conoscente perché “parla solo di sè stesso e non ascolta”? Ecco, la stessa logica vale per la promozione della propria azienda su Facebook.

Ascolta il tuo pubblico, cerca di capire come gli puoi essere di supporto e condividi informazioni utili. Alle persone non interessa sapere quanto è grande la tua azienda. Vogliono che si parli di cose concrete, utili e coinvolgenti. Comincia a cambiare approccio, metti al centro gli interessi del pubblico (e non i tuoi) e fai in modo di creare dei contenuti che siano in linea con queste aspettative.

- Non è il mercato rionale dove metti “solo” le offerte Facebook non è la piazza del paese dove urlare offerte e promozioni. Certo, le offerte vanno comunicate e la pagina aziendale può essere un canale utile, ma con moderazione.

Nella stesura del calendario editoriale (la programmazione dei post da pubblicare) è opportuno alternare contenuti di tipologie differenti, in modo da soddisfare esigenze e pubblici diversi. Le persone vanno coin-



Certe cose le rileggeresti all'infinito.



# Aircomp Italia

COMPRESSORI LUBRIFICATI E OIL FREE  
TRATTAMENTO E FILTRAZIONE ARIA COMPRESSA  
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE  
IMPIANTISTICA  
GENERATORI DI AZOTO  
E GAS TECNICI



**CompAir**

by Gardner Denver

[aircompitalia.it](http://aircompitalia.it)

Nuova sede a RIVOLI VERONESE



volte, informate e intrattenute, per questo le offerte non bastano.

- Fai conoscere la personalità dell'azienda

Come le persone, anche le aziende hanno una propria personalità. Trova il tuo tono di voce e il tuo stile comunicativo e abbandona l'"aziendalese". Uno dei vantaggi di Facebook è che offre la possibilità di parlare alle persone in modo più umano e meno formale, facendo conoscere ciò che sta dietro le quinte, i valori e la filosofia del proprio business. Come fa una nota azienda di birra, che ha costruito una forte personalità di marca riconoscibile tra mille.

- Sii utile

Tutti abbiamo problemi da risolvere e sfide da oltrepassare. Quali sono quelle del tuo pubblico? Identifica i pain points dei tuoi potenziali clienti e aiuta a superarli. Condividi informazioni utili, suggerimenti pratici e consigli che vengono direttamente dalla tua esperienza del settore. Sul medio/lungo periodo potresti anche diventare un punto di riferimento nel tuo campo. E questo si tradurrà in un aumento di richieste e nuovi clienti.

- Gratis NON basta

Facebook, si sa, non è una Onlus. La piattaforma è gratuita (o meglio viene pagata con i dati di chi si iscrive), ma se vuoi ottenere dei risultati è necessario investire del budget. La copertura organica dei post (il pubblico raggiunto dai contenuti che si producono senza sponsorizzazioni) diminuisce sempre di più e per raggiungere i tuoi potenziali clienti non c'è altra via se non quella di investire in Facebook Ads. Il che, contrariamente a quanto si pensa, non è un male. Facebook ha affinato notevolmente le opzioni di targetizzazione, aumentando le possibilità di mostrare i contenuti giusti alle persone giuste al momento giusto.

Ora che i concetti di base sono più chiari, ecco qualche suggerimento per iniziare a sfruttare la tua pagina aziendale su Facebook.

### 5 Consigli pratici:

**1)** Crea una foto profilo "memorabile": la foto profilo (della pagina aziendale) è la prima cosa che attira l'attenzione

dell'utente mentre scorre la bacheca con tutti i post del suo network. Utilizza un'immagine chiara e riconoscibile, come ad esempio il logo dell'azienda.

**2)** Scegli un'immagine di copertina appropriata: se la foto profilo è importante per il riconoscimento, l'immagine di copertina è il "benvenuto" all'utente quando visita la tua pagina aziendale. Scegli un'immagine (o un video) che rappresenti il business e che, possibilmente, sia in armonia con la foto profilo.

**3)** Aggiungi una Call-to-Action (CTA): con questa funzionalità è possibile mettere in evidenza gli aspetti più rilevanti della propria azienda, come il sito web, la piattaforma e-commerce o una promozione specifica. "Scopri di più", "Contattaci" e "Acquista subito" sono alcuni esempi di CTA più diffuse.

**4)** Inserisci tutte le informazioni richieste: spesso si tende a non dare importanza alla sezione "informazioni", ma in realtà è una delle più visualizzate dagli utenti, soprattutto da chi non ti conosce e vuole sapere di cosa ti occupi. Dedica del tempo a questa parte e ricorda che la prima impressione può fare la differenza.

**5)** Crea un calendario editoriale e comincia a condividere contenuti rilevanti per il tuo target: contenuti e frequenza di pubblicazione non vanno lasciati al caso. Il calendario editoriale ti permette di pianificare i post e di tenere sotto controllo i contenuti condivisi sulla tua pagina.

### Consiglio BONUS

Se non ti senti confidente, chiedi il supporto a specialisti del settore, che possono aiutarti in diversi modi: prendendosi carico della cura dei tuoi canali social o studiando la direzione più corretta da prendere per poi affiancare le tue risorse interne nella attività strettamente operative.

Proprio perché i social, e Facebook in questo caso, rendono facile raggiungere i tuoi potenziali clienti, è altrettanto facile che, se non vengono utilizzati correttamente, producano risultati dannosi per il tuo business.



quando la fortuna non ti assiste...



ci pensa

**VAVIANI**  
ASSICURAZIONI

Via Albere, 10  
37138 Verona  
tel. +39 0458103331  
fax +39 0458101822  
e-mail: info@vianiassicura.it

Via Garofoli, 159  
37057 San Giovanni Lupatoto  
tel. +39 0459251488  
e-mail: 040.verona@ageallianz.it

[www.vianiassicura.it](http://www.vianiassicura.it)  

per una protezione in tempo reale vai su [www.allianznow.it](http://www.allianznow.it) e scarica l'App



Tutte le risposte  
a portata di mano

Assistenza  
in tempo reale

Ovunque sei  
24 ore al giorno

la tua agenzia  
in un touch



# L'economia veronese tra rischi e opportunità

Ufficio Studi Euler Hermes Italia

L'economia veronese è solida, con la produzione industriale che cresce a ritmi compresi tra il 2 e il 3% al traino delle esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea e verso i Paesi Extra UE (+5/6%). Sugli scudi dei mercati esteri il settore vinicolo (Amarone e Valpolicella in testa) con una elevata diversificazione degli sbocchi, e con Germania, Danimarca, Inghilterra e Svezia tra i principali mercati di riferimento. Buoni risultati anche dalla termomeccanica dell'Est veronese, dopo che l'intero settore è arrivato sull'orlo del fallimento negli anni passati.

Si tratta di una crescita duratura che prosegue sostenuta da cinque anni e dal formidabile apporto delle ca. 2mila imprese digitali, ben capitalizzate e in crescita sette volte più delle "colleghe" veronesi, con benefici effetti anche per l'occupazione. Verona è la provincia del Veneto con la più alta retribuzione media e l'ottava di tutta Italia. Inoltre è la provincia con più immigrati (oltre 100mila).

Ma è tutta l'economia che è evoluta grazie agli avanzati investimenti in tecnologia innestati su produzioni dalle solide tradizioni. Basti pensare all'avanzatissimo comparto biologico in agricoltura, studiato anche dai produttori esteri, o all'utilizzo di droni tra le vigne.

A ciò si aggiunge l'apporto dei servizi, logistica e turismo (e agriturismo in particolare) grazie alle numerose attrattive e bellezze storico/naturali.

L'automotive, e in particolare la Volkswagen che ha un hot

spot di fondamentale importanza, prosegue nella politica di investimenti acquisendo concessionarie.

Il buon andamento di alcuni settori come quello meccanico stanno attirando gli appetiti degli investitori esteri, americani in questo caso, o tedeschi per l'ambito delle profumerie (Douglas).

## **Non mancano, comunque, le criticità**

Crescita sostenuta vuol dire inflazione più alta che fanno di Verona la quarta città più cara d'Italia (la prima è Bolzano) con una inflazione del 2% che si traduce in una stangata annua da 526 euro per famiglia. E ciò nonostante l'elevata presenza di discount che registrano nuove aperture.

L'edilizia e, in particolare, il settore residenziale, registrano una sostanziale staticità. Inoltre il maltempo sta mettendo a rischio la vendemmia nel veronese, colpito da nubifragi eccezionali proprio nel momento clou della raccolta dell'uva. Le mele registrano un'annata di qualità ottima mentre per le pere si tratta di un annus horribilis, essendo state massacrate dalla cimice asiatica. Conseguenze anche per il radicchio rosso di Verona, che si produce, da ottobre a marzo, mentre tiene il settore delle carni bianche (in particolare pollo e tacchino). Il pandoro uno dei simboli culinari del Natale, è anche uno dei dolci più famosi di Verona, città dove è nato, ma ciò non permette però a Melegatti di risollevarsi da una crisi apparentemente irrisolvibile. I nuovi voucher, poi, non piacciono alle



aziende agricole veronesi anche a causa dei ritardi operativi Inps.

Inoltre il farmaceutico ha risentito delle incertezze relative alla delocalizzazione della Glaxo. Il distretto veronese del mobile artigianale, poi, è in crisi generazionale.

Sono solo alcuni dei motivi che hanno spinto al rialzo – seppur moderato – la severità dei mancati pagamenti nell'ultimo anno dopo diversi esercizi in diminuzione. Ossia importi degli insoluti nei pagamenti tra aziende più elevati ma con un aumento a due cifre della frequenza, segno di un maggior coinvolgimento di imprenditori. Trend comunque sempre in linea col dato italiano. Anche quando nell'ultimo quinquennio fornitori e clienti hanno aumentato i ritardi nei pagamenti la sensazione è che nel Veronese le imprese riescano a farsi pagare.

I tempi di pagamento alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione continuano ad essere un vero e proprio tallone d'Achille ma, tutto sommato, la presenza del settore pubblico nell'economia veronese è ridotto rispetto ad altre regioni. Tra aziende i tempi per incassare il dovuto si attestano intorno ai 60 giorni e, soprattutto, nei pagamenti commerciali continuano a calare i ritardi gravi delle imprese con le imprese edili più colpite specie quando realizzano lavori pubblici

Ciò perché le sofferenze bancarie, calate di oltre il 40% nell'ultimo anno e mezzo in contemporanea alla crescita dei prestiti, erano letteralmente esplose in tutto il Nord-Est negli anni ancora precedenti (quelli della crisi conclamata e del credit crunch, in particolare nel 2012/2014). Con alcuni Istituti di credito accusati di aver favorito grosse aziende poi entrate in difficoltà. Se si considera che Verona è la 1<sup>a</sup> provincia del Veneto per aziende sopra i 250 addetti (anche per la presenza di numerose multinazionali) si comprende come questa provincia sia maggiormente interessata rispetto ad altre aree da questo fenomeno, in particolare nel settore costruzioni.

Oggi la quasi totalità degli impianti è finanziata con mutui bancari fondati sul business per cui il mondo agricolo ha sofferenze bancarie inferiori a quelle di altri settori (come l'edilizia).

Dopo essere calati negli ultimi esercizi i fallimenti stanno rimbalzando nei primi mesi del 2018 in particolare nei settori immobiliare ed elettronico impiantistico. I concordati preventivi riguardano invece una molteplicità di settori.

Molte società fallite chiudono non per debiti ma per crediti non riscossi, anche verso lo Stato. L'azienda in difficoltà non paga i propri fornitori, e ingiunzioni di pagamento e precetti, fino ad arrivare alle procedure fallimentari a garanzia dei creditori, impiegano anni a portare risarcimenti nelle casse di chi ha prestato la propria opera alla società indoor di fallimento (si tratta di solito di piccole e medie imprese). Se il cliente è in difficoltà e non paga, bisogna che l'azienda sia messa in condizione di cedere il proprio credito.

Verona è la decima provincia italiana per export con un boom in Russia e sviluppo a due cifre in alcuni paesi europei oltre agli Usa. Pur inanellando un record dietro l'altro, l'export rischia l'introduzione di dazi specie per quanto riguarda il marmo diretto proprio negli Stati Uniti.

# SAVER festeggia 50 anni di attività

Un traguardo importante per l'azienda di Lavagno, attiva nel comparto della torneria meccanica di precisione

**E**ra il 1968, esattamente il maggio di cinquanta anni fa, quando i fratelli **Angelo** e **Carlo Santi**, spinti dalla loro pluriennale esperienza, decisero di mettersi in proprio e dare vita a **SAVER**, attiva nelle lavorazioni meccaniche di precisione. Nel corso degli anni la produzione è stata caratterizzata da una crescita costante e, puntando sulla specializzazione e sulla qualità – l'azienda è certificata UNI EN ISO 9001:2015 –, i due imprenditori hanno saputo proporsi come partner di grande serietà professionale per importanti aziende meccaniche del comparto alimentare, dolciario, dell'automotive, della meccanica, dell'elettromeccanica, dell'oleodinamica, della pneumatica e dell'agrimeccanico. In particolare, un rapporto che si è consolidato nel tempo è quello con il settore trattoristico, che ancora oggi rappresenta uno dei pilastri dell'attività aziendale. SAVER continua a farsi preferire per l'efficienza, l'affidabilità e la capacità di rispondere – con i suoi addetti ad elevato profilo professionale e con una dotazione impiantistica costituita da torni a controllo numerico (ben 50) e da innovativi centri di



lavoro – alle richieste di una clientela fidelizzata che necessita di particolari specifici eseguiti a disegno su metalli o materie plastiche.

L'azienda lavagnese – nella quale è già operativa la seconda generazione con **Marco Santi**, responsabile della produzione, **Carmen Santi**, nell'area commerciale, **Serena Santi** in quella

amministrativa, **Chiara Santi**, responsabile acquisti – si è resa protagonista di un percorso imprenditoriale di successo che l'ha vista espandersi anche su interessanti mercati esteri: esporta in Germania, Francia, Polonia e Slovenia ed è impegnata nel trapiantare altre nuove frontiere e nell'ampliare la sfera della propria clientela. Una scelta obbligata, sia per la competitività che si è venuta a creare nel mercato in cui opera, sia per la responsabilità che questi imprenditori sentono nei confronti dei loro collaboratori con i quali hanno condiviso da sempre decisioni ed obiettivi.

SAVER, sempre radicata sul territorio, ha saputo evolversi e adattarsi ai cambiamenti esterni grazie anche alla linfa della nuova generazione, alla quale sono state insegnate le qualità imprenditoriali. Questo processo di trasmissione di valori, qualità e capacità ha generato un'impresa resistente nel tempo, 50 anni appunto, perché animata dallo spirito imprenditoriale della famiglia ed è anche grazie a questo che le imprese familiari, oggi, performano meglio e, soprattutto, potranno farlo nel futuro. •



# NON È UN VAN. È UN **MAN.**



## Il nuovo MAN TGE.

Con una gamma da 3,0 a 5,5 tonnellate, il nuovo MAN TGE offre il miglior valore in termini di costi d'esercizio. Disponibile in 3 lunghezze, 3 altezze, 2 passi e 2 sbalzi c'è sempre un modello adatto alle tue esigenze. Il design ergonomico degli interni e una maneggevolezza impareggiabile garantiscono massimo comfort e sicurezza anche su lunghe tratte. Scopri di più su [www.van.man](http://www.van.man)

### **Eurodiesel S.r.l.**

Concessionaria ed Officina MAN

Via della Meccanica, 32 - 37139 ZAI Bassona (VR)

Telefono 045 8515411 - E-mail [info@eurodiesel.it](mailto:info@eurodiesel.it)

[www.eurodiesel.it](http://www.eurodiesel.it)

# Un'esperienza, un'idea, un progetto

## Ono Exponential Farming start up

Una visita all'Expo 2015 si trasforma, per l'imprenditore veronese **Thomas Ambrosi**, titolare di TOR.MEC, azienda all'avanguardia nella meccanica di precisione, in un'idea e l'idea si trasforma in un progetto che si concretizza con **Ono Exponential Farming**, una start up di vertical farming basata su un modello di business chiaro e con concrete potenzialità date dall'indoor agriculture.

Si parla sempre più spesso di vertical farming, sistema ideato nel 2008 da Dickson Despommier, retired professor di Scienza della Salute Ambientale alla Columbia University di New York, che prevede la costruzione di una fattoria verticale, in grado di sfruttare gli spazi in modo più intensivo rispetto all'agricoltura tradizionale: si tratta, in pratica, di coltivazioni sistemate in moduli impilati uno sull'altro all'interno di edifici che, oltre a garantire un risparmio fino al 90% di acqua e fino al 50% di energia, cercano di ottimizzare la resa attraverso un controllo automatizzato di luce, acqua, nutrimento e di eliminare o contenere le imprevedibilità (atmosferiche o legate al processo di crescita o alle malattie delle piante) delle coltivazioni tradizionali. È importante esplorare tutte le possibilità di produrre cibo in un mondo che, crescendo a questo ritmo e con questi modelli di vita, richiederà, nel 2050, una superficie pari a circa due pianeti per sostenere la popolazione terrestre. L'evoluzione di questo nuovo concetto di "serre" sta nel grado di tecnologia e automatismo che si può raggiungere nel controllo ambientale e nella gestione delle coltivazioni. Thomas Ambrosi ha approfondito la sua conoscenza nel settore e, dopo le ricerche effettuate sui vari modelli di coltura automatizzata, ha dato il via, con tre soci, a Ono Exponential Farming, dedicata alla realizzazione di moduli di scaffalature metalliche verticali e mobili, tutti Made in Italy, da collocare anche all'interno di ambienti di dimensioni relativamente piccole (magazzini, edifici...), per un'agricoltura 'diffusa' e 'a metro zero', che, effettuata in strutture adiacenti ai punti vendita (mercati, supermercati, etc.) permetterebbe di abbattere anche i costi della logistica. Attualmente incubata in TOR.MEC, Ono Exponential Farming, viste le attività nel settore del cucito industriale della capogruppo, ha attirato l'attenzione di multinazionali come Brother Industries e Mitsubishi Electric, oggi diventate partner del progetto



per una visione globale. «Grazie alla versatilità delle nostre soluzioni, che forniremo complete di hardware e software – racconta **Ambrosi** –, pensiamo di poterci rivolgere ad un mercato alquanto eterogeneo che comprenda paesi tecnologicamente avanzati, come Stati Uniti e Paesi Arabi, ma soprattutto paesi in cui l'agricoltura è in fase di sviluppo o ancora paesi che, viste le loro condizioni climatiche 'estreme' o l'elevato rischio sismico dei loro territori (Russia, Scandinavia, Giappone...), potrebbero trarre grandi vantaggi dalle coltivazioni fuori dal suolo». Il progetto ha destato l'interesse della Regione Veneto, anche grazie alla partnership siglata con l'Università di Verona: è stato stanziato un contributo di 60mila euro dedicato a finanziare le ricerche di due studiosi del Dipartimento di Biotecnologie che, per un anno, lavoreranno allo sviluppo delle Vertical Farm. Ma Ambrosi non si ferma: «Con lo stesso Dipartimento – rivela – stiamo lavorando a un progetto per lo sviluppo della coltivazione di alghe come fertilizzante alternativo».



# Onorificenza Stella al Merito per il Lavoro 2019

La decorazione della «Stella al merito del lavoro», è concessa ai lavoratori ed alle lavoratrici dipendenti da imprese pubbliche e private, da aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti Pubblici, nonché ai lavoratori ed alle lavoratrici dipendenti da Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e dalle Associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale, che abbiano almeno uno dei seguenti titoli:

- si siano particolarmente distinti per singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale;
- abbiano con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione;
- abbiano contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro;
- si siano prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale.

La decorazione comporta il titolo di «Maestro del lavoro».



La decorazione è concessa ai lavoratori che abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni documentabili, alle dipendenze di una o più aziende, purché il passaggio da un'azienda all'altra non sia stato causato da demeriti personali.

Le decorazioni sono conferite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale e, per quelle riservate ai lavoratori italiani all'estero, di concerto con il Ministro degli affari esteri e consegnate nel giorno della festa del lavoro, il 1° maggio.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale rilascia altresì ai decorati il brevetto che fa fede del conferimento della decorazione.

Le proposte per il conferimento della decorazione vanno redatte in carta semplice ed inoltrate entro il 31.10.2018 via posta raccomandata, via e-mail o via PEC a:

Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia – Campo S. Polo 2171 – 30125 Venezia

e-mail: [ILL.Venezia@ispettorato.gov.it](mailto:ILL.Venezia@ispettorato.gov.it);  
pec: [iil.venezia@pec.ispettorato.gov.it](mailto:iil.venezia@pec.ispettorato.gov.it)

La modulistica può essere estratta dal sito internet della Federazione dei Maestri del Lavoro:

<http://www.maestrilavoro.it/index/associazione-modulistica.html>

o richiesta al Consolato Provinciale di Federmaestri: [verona@maestrilavoro.it](mailto:verona@maestrilavoro.it).

**Sede del Consolato MDL Verona  
c/ o Apindustria  
Via Albere 21 – 37138 Verona  
Tel. 0458102001  
e-mail: [verona@maestrilavoro.it](mailto:verona@maestrilavoro.it)**





Per avviare la **macchina della convenienza** ci vogliono molti ingranaggi e tu puoi farne parte aderendo alla nostra **rete d'impresa**



## LE NOSTRE CONVENZIONI

ABBIAMO OTTENUTO PER VOI  
LE **MIGLIORI** CONDIZIONI  
COMMERCIALI, STIPULANDO  
UNA PLURALITÀ DI **CONVENZIONI**  
CON AZIENDE FORNITRICI  
DI **BENI E SERVIZI**

### SERVIZI E PRODOTTI

- Studio Essepi
- DHL Express
- Dolomiti Energia
- Ecobas
- Ekostar
- Eurotecnica
- Girardi e Associati
- Linea Ufficio Service
- Mainardi Sistemi
- Nexive
- SEA
- SMA Ascensori
- Verpul
- Zostan Sace
- Gruppo Centro Paghe

### RICERCA PERSONALE

- Adecco
- Articolo 1
- Atempo
- Generazione Vincente
- G.I. Group
- Orienta
- Infor Group
- Cesaro & Associati

### CONSULENZA AZIENDALE

- Green School
- M&P Ingegneria
- Target Salute
- CDi Manager
- Transaldi

### MONDO AUTO

- Eni
- FCA Italy
- Masiero Gomme
- Nordest Group
- Viani Assicurazioni

### SALUTE

- Casa di cura  
S. Francesco
- Centro Medico Salus

### RISTORAZIONE

- Gruppo Argenta
- Villa Ormaneto
- Food & Sweet

# Le informazioni qualitative nel processo del credito

Luca Bortolazzi *Consulente aziendale*

**N**el processo di richiesta di un finanziamento o di mantenimento delle linee di fido, spesso si tende ad omettere una serie di informazioni che possono risultare determinanti per il buon esito della pratica.

Tali informazioni, nel gergo bancario, sono chiamate qualitative e assieme alle informazioni quantitative (dati di bilancio) e andamentali (Centrale rischi e Sistemi di informazioni creditizie private) costituiscono il corredo informativo necessario all'intermediario finanziario (banche, leasing, factoring, confidi, ecc.) per istruire una pratica di finanziamento e calcolare il rating interno.

Analizzare l'aspetto qualitativo di una azienda significa conoscere quegli aspetti che, in un certo senso, la rendono unica e diversa dalle altre.

In sostanza far conoscere l'azienda significa analizzare, comprendere e spiegare:

**A)** Le caratteristiche della struttura societaria e più dettagliatamente la struttura giuridica dell'impresa, l'imprenditore o il management, il modello di governance, la qualità dei responsabili e l'organizzazione, le motivazioni di eventuali cambiamenti nel management o nella proprietà, gli effetti di un eventuale passaggio generazionale in corso.

In questi ambiti vengono soprattutto analizzati i vertici di governo aziendale. In particolare, si verifica se l'azienda

è di tipo "padronale", se c'è un eccessivo accentramento delle funzioni su una o poche persone, se possono emergere problemi di passaggio generazionale o mancanza di eredi, se ci sono profili competenti all'interno dell'azienda, se la mancanza di una o più persone strategiche all'interno dell'azienda possa pregiudicare la continuità aziendale.

**B)** Il mercato di riferimento inteso come analisi e comprensione dei prodotti rientranti nel core business, del settore in cui opera l'impresa, di quanti e quali sono i competitor, dei principali clienti e fornitori, della quota di mercato detenuta, della presenza in bilancio di particolari costi fissi incidenti sul fatturato, delle diverse aree di mercato in cui opera e del grado di concentrazione del fatturato.

Nell'indagine qualitativa del prodotto, ad esempio, l'imprenditore dovrebbe fornire chiare informazioni sul ciclo di vita del prodotto o dei prodotti rientranti nel core business dell'impresa, sulla composizione del mix di fatturato, sulle aree geografiche d'affari, sulle prospettive del mercato di riferimento e del suo andamento.

Riguardo al tipo di settore in cui l'impresa opera viene valutato se un settore è innovativo e in fase di sviluppo o se è un settore maturo o in congiuntura economica negativa, e ancora se richiede continui e cospicui investimenti. Tale ultimo aspetto viene maggiormente analizzato in caso di start up nella fase di introduzione al mercato o nella fase di innova-

zione di prodotti per imprese mature. Anche il portafoglio clienti e fornitori gode di particolare attenzione in quanto la concentrazione di fatturato su pochi o su un cliente, ovvero in Stati instabili politicamente, possono essere punti di debolezza.

**C)** Le informazioni di tipo strategico come la politica degli investimenti, le principali strategie di crescita, l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo del prodotto, la reputazione sul mercato, le caratteristiche del personale impiegato, la presenza di certificazioni, licenze, brevetti e altri beni intangibili di proprietà dell'impresa.

**D)** Le informazioni di tipo patrimoniale come le proprietà immobiliari/mobiliari dell'impresa e/o dei soci. Per quest'ultimi le informazioni acquisite dagli intermediari acquisiscono maggior peso nel caso di richiesta o in presenza di fidejussioni.

Tutte queste conoscenze vengono reperite dall'intermediario finanziario

attraverso questionari, interviste formalizzate dirette al cliente, attraverso informazioni derivanti dal rapporto diretto maturato nel tempo con il cliente, attraverso l'utilizzo di banche dati del settore di appartenenza e del mercato di riferimento o di settori collegati e similari, studi, ricerche e dati statistici.

La quantità e il dettaglio di informazioni richieste dipendono dal tipo di azienda, dall'entità delle linee di fido richieste e dalla storicità del rapporto con il finanziatore ed acquisiscono maggior peso per quelle imprese in cui le informazioni di tipo contabile sono scarse e solo in parte compensate dalle informazioni acquisite attraverso la Centrale rischi o Sistemi di informazioni creditizie private (Crif, Cerved, ecc.).

Chiaramente fattori qualitativi quali l'assetto proprietario, il sistema di funzionamento di governance, il possesso di un sistema di controllo di gestione e lo stato di salute del settore in cui opera l'impresa sono tra i più analizzati

ai fini della valutazione attraverso il sistema dei rating interni.

Risulta pertanto importante da parte dell'azienda cercare di fornire tutta la documentazione necessaria per mettere nelle condizioni l'intermediario finanziario di attribuire un corretto valore alle informazioni ricevute.

È opportuno, quindi, che ogni impresa predisponga report, anche periodici, che comprendano non solo dati di tipo quantitativo ma anche qualitativo in grado di rappresentare chiaramente l'azienda nel suo insieme sia nel presente ma anche, e soprattutto, nel medio termine.

In conclusione, si può senz'altro affermare che una comunicazione trasparente ed esaustiva può agevolare il rapporto tra impresa e intermediario finanziario sia in termini di ottenimento dei fidi ma anche in termini di pricing, in quanto le informazioni qualitative rientrano nella formazione del rating.

# VOGLIA DI CAFFÈ O DI SNACK?

## A CASA O IN UFFICIO Argenta è al tuo servizio!



-  *Distributori automatici*
-  *Macchine da caffè in capsule  
Illy, Lavazza e Mitaca*
-  *Micromarket aziendali*
-  *Servizio Catering*

### GODITI LA TUA PAUSA COL SORRISO!



NUMERO VERDE  
**800.194394**

[www.ilgustocolsorriso.it](http://www.ilgustocolsorriso.it)

**ARGENTA**  
IL GUSTO COL SORRISO



## Finalmente accessibile il credito di imposta per le aziende che investono in pubblicità

Viviana Grippo *Dottore Commercialista*

È stato recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. n. 90/2018 con il quale sono state rese note le disposizioni attuative per poter richiedere il credito di imposta sugli investimenti in pubblicità effettuati dalle imprese e dagli altri soggetti ammessi di cui si dirà in seguito nel corso del 2017. Al fine della fruizione del credito tuttavia dovranno essere rispettati alcuni requisiti imposti dalla normativa, si proceda con ordine.

Innanzitutto occorre rilevare che possono beneficiare del credito di imposta i soggetti titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo e gli enti non commerciali. Ad essere agevolati sono gli investimenti effettuati con l'acquisto di spazi pubblicitari e inserzioni commerciali su:

- giornali quotidiani e periodici, nazionali e locali,
- emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

Un importante requisito deve sussistere in capo al soggetto che eroga il servizio pubblicitario, sia la testata che l'emittente deve essere posseduta da aziende iscritte presso il Tribunale o Registro degli operatori di comunicazione dotate

del direttore responsabile.

La spesa pubblicitaria sostenuta deve avere il requisito di essere incrementale, è infatti necessario che il valore dell'investimento per il quale si chiede l'agevolazione sia almeno superiore per l'1% alla medesima spesa sostenuta per la medesima tipologia di canale informativo nell'anno precedente.

Cosa accade quindi nel caso in cui l'azienda non avesse realizzato alcuna spesa nell'esercizio precedente?

Sul tema va rilevato il parere n. 1255 del Consiglio di Stato dello scorso 11 maggio 2018 secondo cui: "non può ritenersi sussistente un aumento percentuale degli investimenti pubblicitari pari ad almeno l'1% delle spese sostenute nel corso dell'anno precedente, in quanto manca proprio il termine di raffronto consistente negli investimenti effettuati nella precedente annualità. In altri termini, ciò che difetta è proprio il presupposto dell'investimento "incrementale" posto ineludibilmente dalla norma primaria alla base della concessione del beneficio fiscale in compensazione di cui si discute".

Se ne deve quindi far derivare l'esclusione dall'agevolazione dei soggetti che non hanno sostenuto nell'anno precedente alcuna spesa pubblicitaria.

In merito alla misura del credito esso è stabilito:

- nel 90% degli investimenti pubblicitari incrementali rispetto all'anno precedente per le microimprese, le PMI e le start up innovative ovvero
- nel 75% per le altre imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali.

Un esempio potrà essere di aiuto.

L'azienda Alpha ha sostenuto spese di pubblicità presso il locale quotidiano sia nell'esercizio 2016 che 2017 rispettivamente per euro 8.000 e 12.000.

Occorrerà dapprima determinare il verificarsi dell'avvenuto incremento delle spese dal 2016 al 2017, incremento che deve rispettare la soglia dell'1%.

L'incremento della spesa dal 2016 al 2017 è pari a euro 4.000 che rappresenta, rispetto al 2016, un incremento del 50%, il requisito incrementale risulta quindi rispettato.

Realizzato il requisito occorrerà determinare l'ammontare del contributo, nel caso di specie l'azienda non è una microimpresa, una PMI o una start up innovativa per cui la percentuale da applicare sarà pari al 75%.

Il valore del credito sarà quindi pari a euro 3.000, ovvero il 75% dell'incremento di spesa sostenuta nel 2017 rispetto

al 2016, ovvero di 4.000.

Il credito così determinato potrà essere usato solo in compensazione nel modello F24 da presentarsi attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate (Entratel/Fisconline).

Per poter usufruire del credito sarà chiaramente necessario presentare apposita istanza.

Le comunicazioni potranno essere di due tipologie:

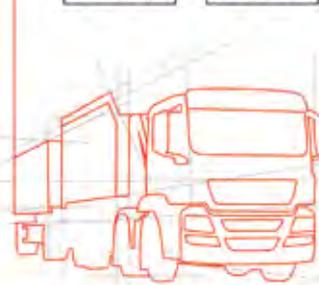
- preventiva per l'accesso al credito di imposta;
- sostitutiva/consuntiva relativa agli investimenti effettuati.

Ciò che qui interessa è comprendere come agire nel caso di spese sostenute nel 2017.

Per le spese sostenute dal 24 giugno 2017 al 31 dicembre 2017 sarà necessario presentare la sola comunicazione sostitutiva a partire dal 22 settembre 2018 ed entro il 22 ottobre 2018.

Successivamente, ed entro il 21 novembre 2018, il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, provvederà a pubblicare il provvedimento di attribuzione del credito a ciascun beneficiario.

Per le spese 2018, al contrario, occorrerà presentare sia istanza preventiva che sostitutiva, la prima nel periodo tra il 22 settembre 2018 e il 22 ottobre 2018, la seconda entro il 31 gennaio 2019.



- Smaltimento e recupero rifiuti speciali
- Noleggio container scarrabili
- Recupero e lavorazione materie plastiche
- Recupero carta da macero

**Via Ronchesana 56 - Zevio (VR) - Tel. 045 7875330  
Fax 045 7875331 - [www.transeco.info](http://www.transeco.info)**

# La certificazione Halal

## un'opportunità per l'ulteriore sviluppo delle esportazioni?

Francesco D'Antonio *Consulente Import Export*

**S**ecundo uno studio richiesto alla società di ricerche di mercato Thomson Reuters dal governo di Dubai, il giro di affari mondiale che deriva dalla vendita di cibi, bevande, cosmetici e turismo Halal, si contraddistingue per un ritmo di crescita del 10,8% all'anno, con una previsione di raggiungere la quota di 3.700 miliardi di dollari, dei quali oltre i tre quarti sono attribuibili al comparto alimentare entro il 2019. Il consumo di questa particolare categoria di prodotti e servizi, si colloca prevalentemente su specifici mercati, quali Indonesia, Turchia, Pakistan e Iran.

Le imprese che decidono di sviluppare un'offerta adeguata a questa particolare domanda di prodotti e servizi, dovrà in primo luogo valutare l'iter di certificazione, che ad esempio nel caso della produzione di prodotti alimentari, comporta l'implementazione di linee di produzione dedicate, combinate con processi di sanificazione, che hanno la finalità di impedire che prodotti Halal e non Halal, vengano in contatto tra loro. Ma non basta. Per ottenere questa certificazione, occorre formulare delle ricettazioni, che siano consone ai principi della produzione Halal.

Oltre all'aspetto relativo alla certificazione, altra questione fondamentale, è identificare lo specifico mercato di esportazione di interesse e la categoria di consumatori islamici da raggiungere con la propria offerta, questo perché i mercati non sono tutti uguali. Se consideriamo ad esempio, il mercato di Dubai, occorre valutare che la maggior parte dei consumatori raggiungibili, fa parte essenzialmente di una comunità internazionale che quindi non necessariamente definisce le proprie scelte di acquisti, seguendo i principi Halal.

Diversa è decisamente la situazione in mercati come Malaysia o Arabia Saudita dove la capacità di reddito presente, in specifiche categorie di classi di consuma-



tori, è adeguata per essere destinataria delle produzioni Italiane, ma dove la conoscenza dei nostri prodotti, è oggettivamente ancora limitata.

È quindi evidente, che qualora le imprese decidano di porre tra le loro priorità, la vendita in esportazione di questa tipologia di prodotto, dovranno come sempre considerare in egual misura e con la stessa attenzione, le valutazioni e conseguenti scelte sulla produzione, come le valutazioni e conseguenti scelte, sulla distribuzione del prodotto o dei prodotti realizzati.

È certamente vero, che questa categoria di prodotti, per le imprese Italiane, corrisponde ad un "nuovo mercato" e "nuovi clienti" da servire, di potenzialità molto interessante; è tuttavia anche da valutare che le scelte di distribuzione di questi prodotti, devono fare i conti con le normative del paese che regolano l'importazione di prodotti stranieri, spesso vigenti in questi mercati.

È bene sottolineare, che spesso i contratti di importazione che devono essere sottoscritti in questi Paesi, sono regolati da normative molto tutelanti per gli intermediari commerciali (importatori), rispetto alla tutela garantita ai produttori.

Spesso, il diritto di esclusiva, viene considerato "riconosciuto di diritto" all'importatore d in alcuni casi, come ad esempio l'Arabia Saudita, il contratto di importazione, è sostanzialmente definito sulla base dello

specifico dettato della normativa locale.

Nello sviluppare quindi un'offerta di prodotto, per i mercati Halal, occorre considerare per tempo, alcuni aspetti di cruciale importanza, in modo da evitare poi problemi che possono ridurre o porre in stallo le attività di esportazione in queste specifiche aree di mercato.

Il primo aspetto, è quello relativo alla scelta dell'importatore locale; la frequente presenza di diritti di esclusiva "di diritto", porta necessariamente il produttore a dover verificare in maniera adeguata e concreta, le effettive caratteristiche di funzionamento ed avviamento commerciale, dell'importatore prima della sottoscrizione di qualsiasi impegno formale.

Il secondo aspetto, altrettanto importante, è quello relativo ai contenuti del contratto; avendo l'importatore un indubbio potere di forza, derivante dal diritto di esclusiva, la scelta adeguata di durata del rapporto contrattuale, delle specifiche obbligazioni poste in capo all'importatore e di criteri per misurare l'efficacia dell'attività dello stesso importatore, onde confermare il rapporto in essere nel tempo, sono aspetti di natura fondamentale da considerare.

Infine da ultimo, ma non per importanza, andrà considerato nel complessivo accordo, anche un impegno specifico per gestire l'eventuale fase di "deregistrazione" del contratto, in caso di interruzione della collaborazione, che in diversi mercati di quest'area, è la condizione indispensabile, per poter sviluppare altri accordi di collaborazione con intermediari differenti.

Concludendo, l'opportunità connessa ai prodotti Halal, è indubbiamente di elevato potenziale per diversificare produzione e mercato di esportazione, è tuttavia necessario per le imprese italiane, definire con la massima cura, le modalità con le quali accedono alla distribuzione locale. •



CASTELLO BEVILACQUA

★★★★

MEETING - CONGRESSI - TEAM BUILDING - RIUNIONI - CONFERENZE - CENE DI GALA - CENE A TEMA

## MEETING E CONGRESSI D'AUTORE

Una scenografia esclusiva per meeting ed eventi, in un centro congressi dove il lusso si sposa con la funzionalità. 16 sale meeting modulabili e perfettamente attrezzate, in grado di accogliere fino a 800 persone. A completare l'offerta, le diverse proposte menù del servizio Food & Beverage, dall'informale cena business al più raffinato ricevimento di gala.



### Relais Castello Bevilacqua

Via Roma 50, 37040 Bevilacqua (VR) - Tel: 0442 93 655 - Email: [info@castellobevilacqua.com](mailto:info@castellobevilacqua.com)  
[www.castellobevilacqua.com](http://www.castellobevilacqua.com)

## ISO 45001

# Fattore umano e leadership

*Non so descrivere la leadership, ma so riconoscerla*

*Anonimo*

Francesco Menegalli *Consulente e Formatore*

**L**a nuova norma ISO 45001:2018, Salute e Sicurezza sul lavoro, rivide lo stato dell'arte in merito alla gestione dei Rischi per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori nelle aziende di tutto il mondo.

Le differenze rispetto al precedente standard, la BS OHSAS 18001, possono apparire sottili ma sono in realtà profonde. Tali differenze sono prevalentemente culturali; ciò porterà quindi anche a cambiamenti nella gestione operativa, ma è ragionevole pensare che ciò avverrà in maniera progressiva, di pari passo con la piena presa di consapevolezza dei nuovi orizzonti della sicurezza e della prevenzione.

Le novità principali della norma riguardano indubbiamente il "Fattore Umano", che passa dall'essere uno dei tanti elementi del sistema (con ambiente di lavoro, macchine e attrezzature, organizzazione) all'essere considerato il centro stesso del sistema.

Il Fattore Umano non è quindi più soltanto il fine della norma (che si pone l'obiettivo di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori) ma anche il motore che fornisce l'energia propedeutica al funzionamento del sistema stesso e al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nella norma il Fattore Umano viene descritto in maniera esplicita, sintetica e accurata al punto 6.1.2.1:

...il processo di identificazione dei pericoli dell'organizzazione considera:

b) fattori umani:

- 1) i fattori umani riguardano le attitudini, le limitazioni e altre caratteristiche umane
- 2) informazioni sui fattori umani si ap-

plicano a strumenti, macchine, sistemi, attività e ambiente per un utilizzo sicuro, ergonomico e confortevole

3) i fattori umani riguardano 3 aspetti: l'attività, il lavoratore e l'organizzazione, e come questi interagiscono e hanno impatto sulla salute e sicurezza sul lavoro;

Vengono quindi considerate le caratteristiche fisiologiche e neuro-psicologiche dell'essere umano, e come queste interagiscono con gli altri aspetti del sistema.

All'atto pratico, ciò significa che durante il processo di valutazione e gestione dei rischi, compresa la risposta alle emergenze, diventa indispensabile un approccio multidisciplinare, al fine di prevedere adeguate misure di sicurezza, che devono essere a loro volta essere di tipo tecnico, organizzativo, comportamentale e culturale.

Nella norma vi sono poi altri richiami indiretti al Fattore Umano, in particolare ove si parla di "Leadership e impegno" (punto 5.1) "Consultazione e partecipazione dei lavoratori" (punto 5.4)

e "Comunicazione" (punto 7.4).

Sulla base della mia esperienza professionale ritengo che i processi di comunicazione, a loro volta propedeutici al buon funzionamento delle attività di consultazione e partecipazione dei lavoratori, possano essere attivati con successo solo attraverso l'esercizio di una efficace "leadership trasformativa" (Burns, Bass).

Ma che cos'è la leadership, di cui tanto sentiamo parlare? In Psicologia delle Organizzazioni, la leadership è spesso definita come "un processo di influenza fra un leader e i seguaci al fine di raggiungere mete ed obiettivi comuni" (Hollander, 1985), mentre i leader sono definiti come "quelle persone che esercitano una maggiore influenza in un gruppo rispetto agli altri membri" (Turner, 1991).

Esistono molti stili di leadership e tecniche per il loro efficace esercizio, molte delle quali si possono apprendere. In particolare la leadership trasformativa si distingue da quella transazionale in quanto non opera all'interno





del contesto dell'interesse dei followers, ma cerca piuttosto di cambiare quel contesto.

L'influenza del leader trasformazionale si basa sulla sua abilità a ispirare e far aumentare la coscienza dei followers appellandosi ai loro ideali e valori più alti. Questo avviene perché il leader trasformazionale ha carisma e adotta comportamenti particolari.

Nello specifico, un leader trasformazionale:

- Usa il carisma: il leader carismatico crea uno speciale legame con i suoi followers ed è capace di articolare la vi-

sione con cui i follower si identificano e per la quale essi vogliono lavorare

- Ispira: il leader crea elevate aspettative e comunica in modo efficace le idee cruciali con simboli e semplicità di linguaggio
- Considera gli altri: il leader segue, consiglia e delega ai followers, trattandoli individualmente; è attento alle necessità di successo e di crescita di ciascuno e si comporta da allenatore o mentore, sviluppando il potenziale dei collaboratori
- Stimola: il leader spinge i followers a sviluppare nuovi modi di pensare ai problemi, stimolando la creatività e l'innovazione

I leader trasformazionali possono avere forti effetti. Essi sono capaci di costruire o cambiare organizzazioni in modo incisivo e, contemporaneamente, ottenere altissimi livelli di impegno. Gli effetti di una leadership trasformazionale, è stato dimostrato da diversi studi, risultano in performance più elevate, soddisfazione dei componenti del team, maggiore coinvolgimento.

La sfida, nel contesto della ISO 45001, è ora quella di sviluppare una leadership non solo verticistica ma a tutti i livelli dell'azienda: solo così l'organizzazione potrà attivare il cambiamento, diventare resiliente e performante sul lungo periodo. •

collaborazione senza compromessi

# FERONI

PRONTI PER UN NUOVO TRAGUARDO

1977-2017  
40

## impregnanti - vernici - diluenti - finiture per legno

PASSATO	Passione, Coraggio, Dedizione al lavoro
PRESENTE	Qualità, Competenza, Professionalità
FUTURO	Ricerca, Dinamicità, Affidabilità

37050 OPPEANO (VR) - VIA QUAIOTTO, 18 - Tel. +39/045.6970100 (r.a.) - Fax +39/045.7135330  
info@feroni.it - www.feroni.it

CON L'OFFERTA  
DI SOLUZIONI CENTRO PAGHE

# RAGGIUNGI L'OBIETTIVO

PER IL TUO STUDIO.  
PER LA TUA AZIENDA.

## GESTIONE RISORSE UMANE

Una suite online di soluzioni per la gestione delle risorse umane: controllo accessi, rilevazione presenze, gestione formazione, visite mediche, consegna DPI e altro ancora per elaborare una gestione HR su misura.

## IL GESTIONALE: CP AZIENDA

ERP completo ed indispensabile per la gestione aziendale in ogni suo processo: magazzino, produzione, contabilità, analytics, flusso documentale, e molto altro ancora.

## FATTURAZIONE ELETTRONICA

La migliore soluzione per fatturazione elettronica verso B2B e PA in un portale online semplice e sempre consultabile, inclusa la conservazione sostitutiva a norma di legge.

# Valutazione del rischio sismico

## Responsabilità dell'imprenditore

Giovanni Marini *Ingegnere Strutturista*

**T**orniamo sull'argomento del Rischio Sismico per riportare alcune novità in merito accadute recentemente e indicare le misure da adottare

Un breve riassunto dei fatti:

- a Dosso, in provincia di Ferrara, dal 1971 opera Tecnopress S.p.A. ditta specializzata nella realizzazione di manufatti in alluminio e leghe per colatura e/o pressofusione;
- a seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del marzo 2003, le Regioni italiane sono chiamate ad aggiornare l'elenco dei comuni dichiarati sismici, assegnando ad ognuno un valore da 1 a 4 in ordine decrescente di pericolosità sismica; il comune di Dosso, fino ad allora non classificato sismicamente, viene classificato come comune ricadente in Zona 3;
- la notte del 20 maggio 2012 la prima scossa del terremoto dell'Emilia causa il crollo di una parte della copertura di uno degli edifici dove opera Tecnopress; il signor Gerardo Cesaro, operaio della Tecnopress, perde la vita schiacciato da uno dei manufatti prefabbricati caduti a terra;
- la Procura di Ferrara apre un fascicolo relativo all'incidente mortale, chiamando a rispondere in prima battuta i Tecnici che si erano occupati della realizzazione degli edifici: il

Progettista, il Direttore dei Lavori e il Collaudatore;

- dopo alcuni mesi di indagini e dibattiti, i Tecnici vengono prosciolti dalle accuse, in quanto dimostrano di aver operato correttamente in base alle normative tecniche vigenti all'epoca della realizzazione degli edifici interessati dal crollo;

- vengono allora chiamati a rispondere di quanto accaduto il Titolare e il suo RSPP; dopo ulteriori mesi di dibattiti e sedute processuali, lo scorso 8 di maggio il Giudice dott. Vartan Giacomelli ha emesso la sentenza (di primo grado, ovviamente) di condanna.

Per la prima volta in Italia vengono condannati un Titolare di attività e un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per non aver aggiornato la Valutazione dei Rischi presenti in azienda in occasione della nuova classificazione sismica del territorio comunale.

Superato il comprensibile attimo di sorpresa, possiamo comunque ricavarne alcune considerazioni:

- i rischi da valutare non sono, pertanto, solo quelli derivanti direttamente dalle attività produttive svolte in azienda! Sono tutti i rischi cui sono soggette le persone presenti (per i motivi più vari) in azienda e derivanti da qualsiasi causa, esogena o endogena (che si verifica in

azienda o che viene da fuori);

- nella situazione della Tecnopress si trovano praticamente tutte le aziende della provincia di Verona che hanno il proprio sito produttivo nei comuni situati a Nord della fascia (da est verso ovest) Cologna Veneta – Veronella – Albaredo – Ronco all'Adige – Oppeano – Buttapietra – Castel d'Azzano – Povegliano – Villafranca – Valeggio (comuni citati compresi);

- la condanna (per ora di primo grado) è stata inflitta perché non è stata aggiornata la valutazione dei rischi; nessun riferimento a lavori, rinforzi, spese, disagi, rifacimenti, ecc.

Immagino una delle prime obiezioni che potrebbe essermi rivolta: "ma se io aggiorno la valutazione dei rischi aggiungendo anche la valutazione del rischio sismico, e salta fuori che questo rischio è presente, ho fatto peggio, mi sono auto-denunciato!!!"

Non è proprio così; infatti:

- per il Testo Unico sulla sicurezza è obbligatoria la valutazione dei rischi, mentre l'adozione di idonee misure di mitigazione o gestione dei rischi non devono per forza essere subito messe in atto;

- facendo eseguire la valutazione del rischio sismico presente in azienda da persona competente e con specifica esperienza, si può essere aiutati a riflettere su finiture, serramenti, vetrate, archivi, scaffalature, impianti; non solo quindi sulle strutture portanti degli edifici (che in genere presentano problemi solo per scosse sismiche di notevole intensità e quindi meno frequenti e meno probabili), ma anche su quegli elementi "secondari" più leggeri ma più vulnerabili che possono collassare anche per scosse di lieve o media intensità, più frequenti e più probabili, causando

danni alle persone coinvolte;

- alcune misure di gestione o mitigazione del rischio eventualmente rilevato possono essere davvero molto rapide ed economiche da mettere in atto: nuovo studio delle vie d'esodo, accorciandole il più possibile; formazione al personale su questo tema, ed esecuzione di alcune esercitazioni di evacuazione rapida degli edifici; collocazione dei punti di raccolta esterni sufficientemente lontani dalle pareti degli edifici; gestione della disposizione dei carichi sulle scaffalature; installazione di valvole automatiche di interruzione del flusso poste a valle del contatore del gas; ecc.

La messa in atto delle più idonee misure di gestione del rischio sismico, che saranno per quanto sopra da valutare in modo differenziato e specifico per ogni diversa realtà aziendale, può consentire inoltre di:

- beneficiare (fino al 31.12.2021) delle detrazioni di imposta previste dal Decreto "sismabonus" del 28.02.2017 e s.m.i.: fino all'80% delle spese sostenute (per spese tecniche e lavori), in 5 annualità, con un tetto di spesa di 96.000,00 euro per ogni edificio;

- aumentare il valore dei propri immobili;

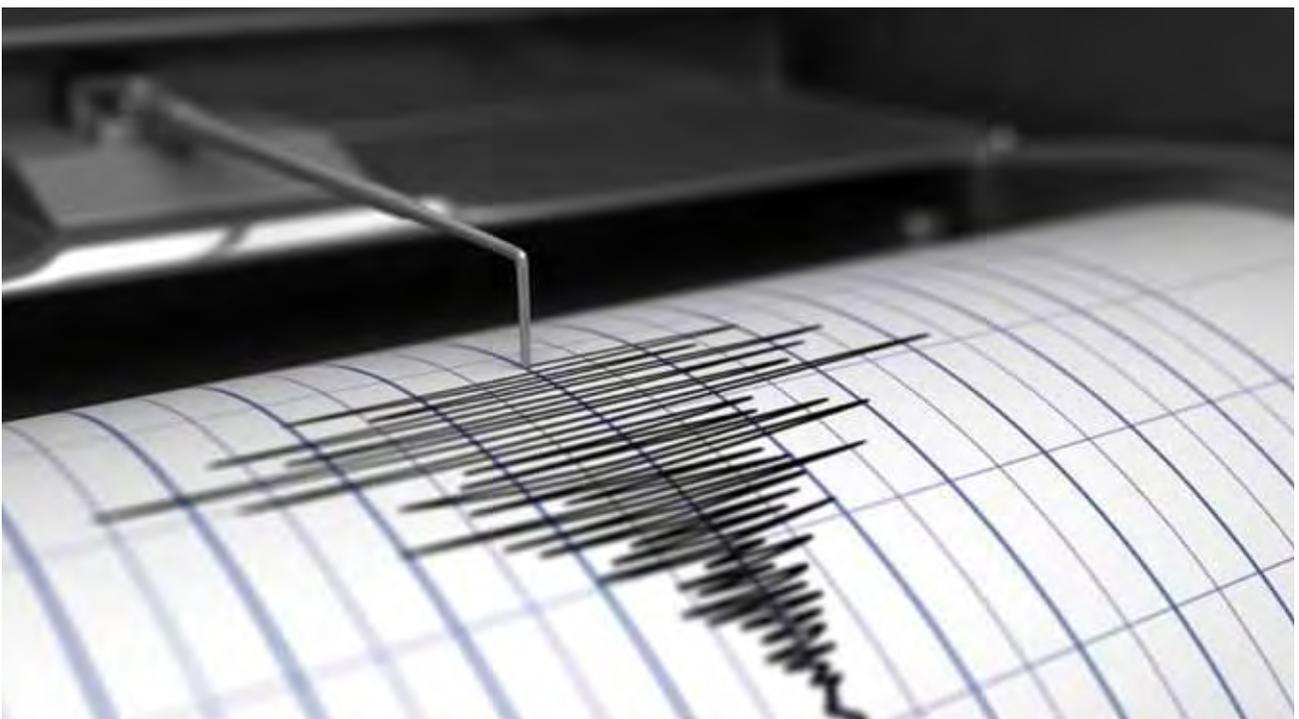
- facilitare il passaggio alle nuove ISO 9000-2015;

- assicurare la continuità operativa dell'azienda anche in caso di sisma importante;

- evitare rivalse da parte di Enti o Società Assicuratrici in caso di sinistro dovuto a sisma;

- ottenere migliori condizioni nelle polizze assicurative relative al rischio sismico;

- agendo sul "contenitore", salvaguardare tutto il contenuto degli edifici: merci in arrivo, attrezzature, impianti, know-how, prodotti finiti, e persone. •





## SOLUZIONI SU MISURA DI ALTA QUALITÀ



**ORAFLUID** nasce nel 1980 dall'iniziativa di Giuseppe Pasetto, come rivenditore di ricambistica per macchine agricole. Grazie alla partnership con Parker Hannifin, oggi si qualifica come azienda specializzata nella produzione e vendita di componenti per il **Motion and Control**.

La capacità di fornire servizi ad alto valore aggiunto e tecnologico, tra i quali **kitting, bordo macchina, progettazione e realizzazione d'impianti oleodinamici, assemblaggi di tubi flessibili e sagomatura tubi rigidi** hanno consentito ad **ORAFLUID** di offrire soluzioni *tailor-made* efficienti e di alta qualità.



La ventennale collaborazione con Parker Hannifin è stata premiata col riconoscimento di Distributore Certificato per l'alta qualità offerta.

Come distributore leader del **Motion and Control**, **ORAFLUID** ha sviluppato soluzioni specifiche per i seguenti settori:

- Oleodinamica
- Fluid Connectors
- Controllo Fluidi e Gas
- Automazioni
- Guarnizioni e Sistemi di Tenuta
- Filtrazione
- Elettromeccanica



**ORA FLUID Srl**  
Viale Dell'Industria, 8  
I-37038 Soave (VR)  
t. +39 045 6102855  
[www.orafluid.com](http://www.orafluid.com)

# L'ARTE A VERONA

## TRA AVANGUARDIA E TRADIZIONE

### L'OTTOCENTO E IL PRIMO NOVECENTO

### DA HAYEZ A CASORATI

**P**rimo importante appuntamento per la valorizzazione del nuovo Sistema Museale unico della Città di Verona, impegnata nella creazione di nuovi percorsi espositivi presso le proprie sedi museali. La Galleria d'Arte Moderna Achille Forti ha aperto le porte di Palazzo della Ragione con una mostra, in calendario fino al **28 febbraio 2019**, che rinnova il percorso espositivo permanente della collezione civica, dal titolo **L'arte a Verona tra avanguardia e tradizione. L'Ottocento e il primo Novecento da Hayez a Casorati**.

L'esposizione della collezione storica, sviluppata al piano nobile del Palazzo, curata dalla direttrice Francesca Rossi, intende mettere in evidenza una caratteristica costante della cultura artistica di Verona attraverso i secoli, la capacità di misurarsi con un crocevia di culture diverse pur affermandosi come centro di produzione autonomo e originale. Lungo l'arco di oltre un secolo, tra Ottocento e primo Novecento, Verona è stata protagonista di scambi e relazioni culturali e artistiche con Milano (la cultura accademica, il risorgimento, la scapigliatura, il divisionismo), con Venezia, Firenze, Napoli e con la cultura nordica. La città è animata in questo periodo da un forte senso civico e dal mecenatismo di autorevoli personalità locali che si riflette in importanti commissioni artistiche e nella promozione di iniziative culturali a sostegno delle arti. Il percorso, articolato in tre



Angelo Dall'Oca Bianca (1858-1942) - *Foglie cadenti, 1898*



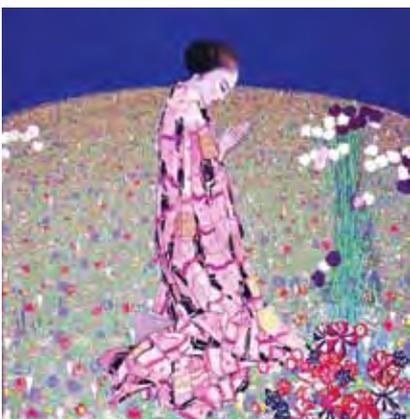
Carlo Ferrari detto Ferrarin (1813 - 1871) - *Piazza Erbe, 1839*



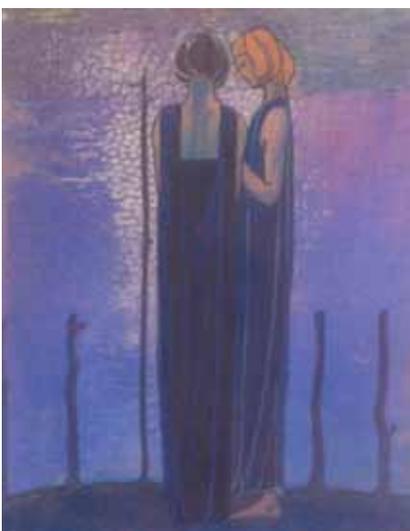
Francesco Hayez (1791 - 1882) - *Meditazione, 1851*



Angelo Dall'Oca Bianca (1858 - 1942) - Piazza Erbe, 1903



Felice Casorati (1883 - 1963) - La preghiera, 1914



Pino Casarini (1897 - 1972) - Due figure in riva al lago, 1918



Alfredo Savini (1868 - 1924) - Ritratto di Signora in nero Emilia Vignola, 1903



Innocenzo Fraccaroli (1805 - 1882) - L'innocenza, 1835

sale, presenta circa 90 opere tra dipinti, lavori su carta e sculture che illustrano episodi distintivi della storia e della cultura figurativa veronese e italiana tra il 1830 e il 1920, in una incalzante dialettica tra i poli dell'avanguardia e della tradizione. Nelle prime due sale, la "Sala delle Colonne" e la "Sala Quadrata", è presentata l'arte dell'Ottocento tra pittura e scultura realista, di storia, di genere, scapigliata e divisionista, con un focus inedito sull'Accademia di Belle Arti di Verona sotto la direzione del veneziano Napoleone Nani, che ebbe tra i suoi allievi Angelo Dall'Oca Bianca. Tra i capolavori esposti, opere di Giuseppe Canella, Carlo Ferrari, Alessandro Puttinati, Ugo Zannoni, Francesco Hayez, Pompeo Maria Molmenti, Domenico Induno, Silvestro Lega, Antonio Mancini, Angelo Morbelli, Medardo Rosso, Mosè Bianchi, Napoleone Nani, Giacomo Favretto, Luigi Nono, Angelo Dall'Oca Bianca, Vincenzo De Stefani, Giuseppe Romeo Cristani.

Nella terza sala, la sala "Picta", trova invece spazio l'arte veronese del primo Novecento, protagonista di una stagione particolarmente prospera grazie alla presenza stimolante della figura di Felice Casorati e all'influenza esercitata sui veronesi dalle Biennali veneziane e dal gruppo riunito attorno a Nino Barbantini a Cà Pesaro.

Qui sono esposte opere dello stesso Casorati, di Alfredo Savini, Ugo Valeri, Umberto Moggioli, Pio Semeghini, Umberto Boccioni, Guido Trentini, Angelo Zamboni, Giuseppe Zancolli, Ettore Beraldini, Eugenio Prati, Baldassarre Longoni, Antonio Nardi. Una rigorosa selezione di prestiti provenienti dalle collezioni di Fondazione Cariverona e del Banco BPM arricchisce puntualmente le diverse sezioni del percorso.

#### Dove

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti  
Palazzo della Ragione Cortile Mercato Vecchio, Verona

#### Quando

Aperta al pubblico fino al 28 febbraio 2019

da martedì a venerdì ore 10 – 18  
sabato e domenica ore 11 – 19

Chiuso il lunedì

## ISO 9001:2015

# Pianificazione e obiettivi

Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

**S**iamo ormai al termine del periodo di coesistenza tra le due edizioni dello standard ISO 9001, quella del 2008 e quella del 2015: infatti da questo settembre esce di scena l'edizione 2008 e rimane in vigore solo la nuova versione 2015. La lunga coesistenza si spiega con la necessità di dare alle Organizzazioni interessate un tempo sufficientemente lungo per digerire le novità portate dall'edizione 2015, novità forse ancora non del tutto comprese dagli operatori e che abbiamo cercato di illustrare nei nostri articoli da due anni a questa parte.

Procediamo allora con l'analisi della ISO 9001:2015 soffermandoci sul processo di pianificazione del Sistema di Gestione per la Qualità. A dire il vero della pianificazione in parte abbiamo già parlato precedentemente affrontando i temi dell'analisi del contesto dell'azienda, delle sue parti interessate, con le loro esigenze e attese, della leadership della direzione e delle azioni per affrontare i rischi e le opportunità: rinviando pertanto ai relativi articoli per approfondire quegli argomenti, mentre qui ci soffermiamo più specificamente sulla pianificazione del Sistema di Gestione per la Qualità e degli Obiettivi per la Qualità.

La pianificazione del Sistema di Gestione per la Qualità, come indicato al par. 0.3.2 dello standard ISO 9001:2015, è il primo delle fasi del ciclo Plan, Do, Check, Act (Pianifica, Esegui, Verifica, Agisci), cioè di quel basilare percorso ricorsivo diretto a tenere in stato di controllo tutto ciò che è necessario per essere efficaci ed efficienti nella gestione aziendale: il ciclo Plan, Do, Check, Act si applica sia al Sistema di Gestione per la Qualità nel



suo complesso sia ai singoli processi che lo costituiscono.

Pianificare significa dunque “stabilire gli obiettivi del Sistema e dei suoi processi, e le risorse necessarie per fornire risultati in conformità ai requisiti del cliente e alle politiche dell'Organizzazione, e identificare e affrontare i rischi e le opportunità” (cfr. ISO 9001:2015, par. 0.3.2, secondo capoverso).

Si comprende pertanto come non sia possibile un'adeguata pianificazione del Sistema di Gestione per la Qualità e dei suoi processi senza conoscere il contesto aziendale e le sue parti interessate, cioè i fattori interni ed esterni e i soggetti che possono influire sulla capacità dell'Azienda di soddisfare i clienti e di realizzare prodotti e servizi conformi.

Allo stesso modo non è efficace una pianificazione che non consideri i rischi e le opportunità determinati dall'incertezza, cioè dalla mancata o

insufficiente conoscenza sull'accadimento di fatti ed eventi potenzialmente in grado di ridurre (rischi) o aumentare (opportunità) la capacità aziendale di conseguire i propri obiettivi di soddisfazione dei clienti e di conformità dei prodotti e servizi realizzati.

In pratica, non è utile una pianificazione del Sistema Organizzativo aziendale che non sconti il carattere dinamico, non statico, in continua evoluzione, dell'ambiente in cui opera l'azienda e dei soggetti con cui essa interagisce, e per ciò stesso fonte di rischi e di opportunità: si tratta del cosiddetto approccio basato sui rischi (e sulle opportunità) che permea di sé l'intera norma ISO 9001 edizione 2015.

Suo piano pratico pianificare il Sistema di Gestione per la Qualità significa definire, per tutti i processi aziendali:

- gli input in ingresso, gli output attesi, le fasi in cui si svolgono e le relative attività
- la loro sequenza e le loro interazioni

## qualità & management

- i criteri, i metodi, i monitoraggi e le misurazioni, con i relativi indicatori di prestazione, per la loro efficacia operativa e il loro controllo
- le risorse necessarie al loro efficace ed efficiente funzionamento
- l'assegnazione delle responsabilità e autorità, con adeguati livelli di delega
- i rischi e le opportunità collegati al contesto organizzativo e alle parti interessate
- i metodi di monitoraggio, misurazione e valutazione, nonché le modifiche necessarie ai processi, per assicurare il raggiungimento dei risultati attesi
- le opportunità di miglioramento, anche con riferimento al Sistema di Gestione per la Qualità
- le informazioni documentate da mantenere attive per supportare la loro operatività (procedure, istruzioni, ...) e quelle da conservare per dare evidenza oggettiva che il loro svolgimento è conforme a quanto pianificato (registrazioni, moduli, ...).

Spostando l'attenzione sui risultati attesi del Sistema di Gestione per la

Qualità, pianificare gli obiettivi per la Qualità significa, invece, definire traguardi da raggiungere che siano:

- coerenti con la politica aziendale
- misurabili
- connessi con i requisiti dei clienti, delle parti interessate e con quelli cogenti
- pertinenti alla conformità dei prodotti e servizi realizzati, all'aumento della soddisfazione dei clienti, alle attese delle altre parti interessate e alla gestione dei rischi e delle opportunità
- monitorati sistematicamente per verificarne il grado di raggiungimento
- comunicati al personale, declinati in sotto obiettivi per i pertinenti livelli e funzioni dell'organigramma aziendale, nonché ai clienti e alle altre parti interessate quando opportuno
- aggiornati ogniqualvolta muti lo scenario del contesto aziendale, delle parti interessate, dei rischi e delle opportunità da affrontare.

Perché la pianificazione degli obiettivi sia efficace è necessario che per ogni obiettivo sia determinato:

- il risultato desiderato espresso in for-

ma verbale

- le azioni operative necessarie per raggiungerlo
- le risorse assegnate per il suo conseguimento
- il responsabile per il raggiungimento e per la rilevazione dei dati dell'obiettivo
- il termine temporale entro il quale raggiungerlo
- l'indicatore per misurare il relativo grado di conseguimento
- il valore atteso dell'indicatore, espressione del target (traguardo) da raggiungere
- la frequenza e la metodologia di rilevazione dei dati per monitorare l'obiettivo.

La norma ISO 9001 nella nuova edizione, dunque, non lascia scampo: le cose vanno fatte bene e seriamente. Attivare il Sistema di Gestione per la Qualità è una straordinaria esperienza di organizzazione e gestione dei principali processi aziendali e a questi ci dedicheremo nel prossimo numero. •



- Somministrazione lavoro tempo determinato e indeterminato
- Ricerca e selezione
- Politiche attive
- Formazione

# PERFORMANCE III LIGHTLIFT 33.17

LA PIATTAFORMA AEREA CINGOLATA  
PIÙ ALTA E PERFORMANTE DELLA GAMMA HINOWA



**NOVITÀ!**

PRENOTA LA TUA DIMOSTRAZIONE



Altezza di lavoro  
32,60 m

Sbraccio max  
16,50 m

Up & Over  
17 m

Portata 230 kg  
senza restrizioni

Possibilità di lavorare  
in negativo fino a 6 m

Nuovo cesto  
più ampio e confortevole

Doppia  
area di stabilizzazione

Motorizzazioni:  
diesel Kubota o batterie  
Lithium-ion



HINOWA S.p.A.   
[www.hinowa.com](http://www.hinowa.com) - [info@hinowa.com](mailto:info@hinowa.com)  
Via Fontana • 37054 Nogara • Verona • ITALY  
Tel. +39 0442 539100 • Fax +39 0442 539075

**Hinowa**<sup>®</sup>  
the future is now



# Assegno di divorzio

## La svolta alla luce della recente pronuncia della Cassazione a Sezioni Unite

Pierluigi Fadel *Avvocato*

La Cassazione civile, sez. Unite, Sentenza 11/07/2018 n° 18287 ha stabilito, dopo aver svolto tutto un articolato ragionamento che ha tenuto conto dei diversi orientamenti, che la funzione assistenziale dell'assegno di divorzio si compone di un contenuto perequativo - compensativo che discende direttamente dalla declinazione costituzionale del principio di solidarietà e che conduce al riconoscimento di un contributo che, partendo dalla comparazione delle condizioni economico-patrimoniali dei due coniugi, deve valutare non soltanto del raggiungimento di un grado di autonomia economica tale da garantire l'autosufficienza, secondo un parametro astratto ma, in concreto, di un livello reddituale adeguato al contributo fornito nella realizzazione della vita familiare, in particolare tenendo conto delle aspettative professionali ed economiche eventualmente

sacrificate, in considerazione della durata del matrimonio e dell'età del richiedente. Il giudizio di adeguatezza ha, pertanto, anche un contenuto prognostico riguardante la concreta possibilità di recuperare il pregiudizio professionale ed economico derivante dall'assunzione di un impegno diverso. Sotto questo specifico profilo il fattore età del richiedente è di indubbio rilievo al fine di verificare la concreta possibilità di un adeguato ricollocamento sul mercato del lavoro.

Alla luce delle considerazioni svolte, ha ritenuto la Cassazione che debba essere prescelto un criterio integrato che si fondi sulla concretezza e molteplicità dei modelli familiari attuali.

Se si assume come punto di partenza il profilo assistenziale, valorizzando l'elemento testuale dell'adeguatezza



dei mezzi e della capacità (incapacità) di procurarseli, questo criterio deve essere calato nel "contesto sociale" del richiedente, un contesto composito formato da condizioni strettamente individuali e da situazioni che sono conseguenza della relazione coniugale, specie se di lunga durata e specie se caratterizzata da uno squilibrio nella realizzazione personale e professionale fuori nel nucleo familiare. Lo scioglimento del vincolo incide sullo status ma non cancella tutti gli effetti e le conseguenze delle scelte e delle modalità di realizzazione della vita familiare.

Il profilo assistenziale deve, pertanto, essere contestualizzato con riferimento alla situazione effettiva nella quale s'inserisce la fase di vita post matrimoniale, in particolare in chiave perequativa - compensativa.

Il criterio attributivo e quello determinativo, non sono più in netta separazione ma si coniugano nel cd. criterio assistenziale - compensativo. L'elemento contributivo - compensativo si coniuga senza difficoltà a quello assistenziale perchè entrambi sono finalizzati a ristabilire una situazione di equilibrio che con lo scioglimento del vincolo era venuta a mancare. Il nuovo testo dell'art. 5 non preclude la formulazione di un giudizio di adeguatezza anche in relazione alle legittime aspettative reddituali conseguenti al contributo personale ed economico fornito da ciascun coniuge alla conduzione della vita familiare ed alla formazione del patrimonio di ciascuno ed a quello comune. L'adeguatezza dei mezzi deve, pertanto, essere valutata, non solo in relazione alla loro mancanza o insufficienza oggettiva ma anche in relazione a quel che si è contribuito a realizzare in funzione della vita familiare e che, sciolto il vincolo, produrrebbe effetti vantaggiosi unilateralmente per una sola parte.

Il superamento della distinzione tra criterio attributivo e criteri determinativi dell'assegno di divorzio non determina, infine, un incremento ingiustificato della discrezionalità del giudice di merito, perchè tale superamento non comporta la facoltà di fondare il riconoscimento del diritto soltanto su uno degli indicatori contenuti nell'incipit dell'art. 5, comma 6 essendone necessaria una valutazione integrata, incentrata sull'aspetto perequativo - compensativo, fondata sulla comparazione effettiva delle condizioni economico-patrimoniali alla luce delle cause che hanno determinato la situazione attuale di disparità.

Inoltre è necessario procedere ad un accertamento probatorio rigoroso del rilievo causale degli indicatori sopra indicati sulla sperequazione determinatasi, e, infine, la funzione equilibratrice dell'assegno, deve ribadirsi, non è finalizzata alla ricostituzione del tenore di vita endoconiugale ma soltanto al riconoscimento del ruolo e del contributo fornito dall'ex coniuge economicamente più debole alla realizzazione della situazione comparativa attuale. •

# IL COMMERCIO ELETTRONICO È SERVITO!



Ti interessa l'e-commerce ma non sai da dove iniziare?

Siediti tranquillo in poltrona, continua a fare il tuo lavoro; a tutto il resto **pensiamo noi**.

Rilassati, sarà come avere un tuo reparto specializzato in e-commerce con tanti professionisti al tuo servizio.

**Penseremo a tutto noi:** analisi, realizzazione del sito web, fatturazione, DDT, logistica, help desk... addirittura magazzino in caso di bisogno.

**E-COMMERCE IN  
"FULL OUTSOURCING"**

**PENSA AL TUO BUSINESS,  
A VENDERE CI PENSIAMO NOI!**



☎ 035 4491296

WWW.TEAMECOMMERCE.COM

# WHERE IDEAS MEET ENTERPRISES



## CALENDARIO 2018

### MANIFESTAZIONI IN ITALIA

#### GENNAIO

- 18-21/01: Motor Bike Expo - The international motorcycle show
- 23-24/01: Innovabiomed - Innovazione al servizio dell'industria biomedicale
- 31/01-03/02: Fieragricola International agricultural technologies show
- 31/01-03/02: Eurocame - Soluzioni per la filiera corta
- 31/01-03/02: Fruit & Veg Innovation - Tecnologie innovative alla radice della coltivazione

#### FEBBRAIO

- 14-20/02: Concorso Sol d'Oro - EVOO Days
- 18/02: Mostra scambio del giocattolo d'epoca
- 21-25/02: Progetto Fuoco - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna

#### MARZO

- 01/03: Concorso Internazionale di packaging
- 03-04/03: Passion Art Tattoo Convention - La manifestazione dedicata all'arte del tatuaggio
- 09-11/03: Sport Expo - La fiera dello sport giovanile
- 11/03: Mostra mercato del disco
- 17-18/03: Model Expo Italy - Fiera del modellismo
- 17-19/03: Elettroexpo - Fiera dell'elettronica, dell'informatica e del radioamatore

#### APRILE

- 11-13/04: 5 Star Wines
- 11/04: Wine without walls
- 13-16/04: Vinitaly and the City - La magia del Fuori Salone nel centro di Verona
- 14/04: OperaWine - Finest Italian wines, 100 great producers
- 15-18/04: Vinitaly - Salone internazionale del vino e dei distillati
- 15-18/04: Enoltech - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed alearie
- 15-18/04: Sol&Agrifood - Salone internazionale dell'agroalimentare di qualità

#### MAGGIO

- 04-06/05: Verona Legend Cars - Fiera delle auto d'epoca
- 15-17/05: Automotive Dealer Day - Informazioni, strategie e strumenti per la commercializzazione automobilistica
- 19-21/05: Vapitaly - Fiera internazionale del vaping
- 25-27/05: Veronafil - Manifestazione filatelica, numismatica, cartofila
- 25-27/05: Verona Mineral Show Geo Business - Fiera internazionale di minerali, fossili e preziosi

### MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO

#### GENNAIO

- 30/01-01/02: StonExpo/Marmomac Americas @ TISE - Las Vegas, USA  
The International Surface Event

#### FEBBRAIO

- 06-08/02: CasaMédinit - IDF Oman - Muscat Interior design décor & furniture expo
- 18-19/02: Marmomac Samater Egypt Expo - Conference su pietre, design, tecnologie, macchine movimento terra e per l'edilizia

#### MARZO

- 14-17/03: CasaMédinit - Design Shanghai Interior design décor & furniture expo
- 18-21/03: Vinitaly - International Cina Chengdu Shangri La Hotel
- 22-25/03: CasaMédinit - For Habitat - Praga Interior design décor & furniture expo

#### APRILE

- 24-28/04: Fieragricola Morocco @ SIAM - AREA ITALIA - Padiglione Internazionale

#### MAGGIO

- 10/05: Vinitaly International USA - Taste of Hope, New York

#### GIUGNO

- 07-10/06: Vitória Stone Fair Marmomac Latin America - Vitória, Brasile  
Fiera internazionale del marmo e granito
- 11-14/06: Vinitaly Cina Roadshow - Shenzhen - Changsha - Wuhan
- 17-19/06: Bellavita Expo Londra - Italian Food & Beverage Trade Show

#### AGOSTO

- 07-09/08: Mec Show - Vitória, Brasile - Salone della metalmeccanica, dell'energia e dell'automazione

#### GIUGNO

- 21-22/06: Enovitis in campo - Prove di macchine nel vigneto  
(Il Naviglio Società Agricola - Fabbrica Reggio Emilia)

#### SETTEMBRE

- 08-16/09: FF Tecnologie (Bari)\* - Il riscaldamento a legna e pellet  
\*Organizzato da Piemmeti, società del gruppo VERONAFIERE S.p.A.
- 16-18/09: Fiera del Condominio sostenibile - Le scelte giuste per la salute della casa, dell'ambiente e del portafoglio
- 26-29/09: Marmomac - Mostra internazionale di marmi, design e tecnologie

#### OTTOBRE

- 07/10: Mostra scambio del giocattolo d'epoca
- 07/10: Mostra mercato del disco e del fumetto
- 09-11/10: OIL&nonOIL-S&TC - Energie, carburanti e servizi per la mobilità
- 12-15/10: ArtVerona - Art Project Fair
- 17-18/10: Home & building Domotica & building technologies
- 17-18/10: Acquaria - Tecnologie per l'analisi, la distribuzione e il trattamento dell'acqua e dell'aria
- 17-18/10: Save - Soluzioni e applicazioni verticali di automazione, strumentazione, sensori
- 17-18/10: MCM Manutenzione industriale
- 25-26/10: Asphaltica (Roma) Salone delle soluzioni e tecnologie per produzioni stradali, sicurezza e infrastrutture
- 25-28/10: Fieracavalli - La fiera dedicata ai cavalli e all'equitazione

#### NOVEMBRE

- 10-11/11: Elettroexpo - Fiera dell'elettronica, dell'informatica e del radioamatore
- 23-25/11: Verona Mineral Show Geo Shop - Fiera internazionale di minerali, fossili e preziosi
- 23-25/11: Veronafil - Manifestazione filatelica, numismatica, cartofila
- 26-27/11: WineZwine - Il forum sul business del vino
- 29/11-01/12: Job & Orienta - Mostra convegno nazionale - Orientamento, scuola, formazione, lavoro

#### DICEMBRE

- 15-16/12: Esposizione Internazionale Canina

- 07-09/08: Expo Construções - Vitória, Brasile - Feira da Construção do Espírito Santo

- 22-25/08: Fieragricola - Vitória, Brasile

- 28-31/08: Cachoeiro stone fair - Cachoeiro de Itapemirim  
Brasile, Fiera internazionale del marmo e del granito

- 28-31/08: Bellavita Expo Città del Messico - Italian Food & Beverage Trade Show

#### SETTEMBRE

- 5-8/09: Bellavita Expo Bangkok - Italian Food & Beverage Trade Show

- 16-21/09: Concorso Sol d'Oro - Emisfero Sud - Paarl - Sudafrica

- 24-27/09: Bellavita Expo Mosca - Italian Food & Beverage Trade Show

- 26-29/09: Wine South America - Bento Gonçalves - RS - Brasile,  
Fiera internazionale del vino

#### OTTOBRE

- 25-27/10: Médinit Expo - Casablanca, Marocco - Salone italiano del design e delle tecnologie per la decorazione d'interni e la costruzione

#### NOVEMBRE

- 08-10/11: Vinitaly International Hong Kong - International Wine & Spirit Fair

- 19/11: Vinitaly International Russia